



REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Sanità
SERVIZIO SANITA'VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Relazione 2020



Controlli sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
Report sui dati al 31/12/2019

Presentazione



Dr.ssa Nicoletta Veri

Assessore Regionale alla Salute; Famiglia e pari opportunità.

La politica europea sulla sicurezza degli alimenti ha due obiettivi principali: garantire la salute umana e i generali interessi dei consumatori finali e garantire, nel contempo, il giusto andamento del mercato unico europeo.

Sono state quindi definite norme sul controllo dell'igiene dei prodotti alimentari e dei mangimi, della salute animale e vegetale e della prevenzione sulla contaminazione degli alimenti da sostanze esterne che possano esporre i consumatori al rischio di tossinfezioni alimentari, senza tralasciare la etichettatura dei generi alimentari e dei mangimi ed i materiali a contatto con i prodotti alimentari.

Gli alimenti quindi, sia se prodotti all'interno dell'unione e provenienti da paesi terzi, sono garantiti attraverso un sistema complesso e integrato di norme comuni sul controllo ufficiale, in tutto il processo *"dal campo alla tavola"* e ne viene così assicurata la salubrità in tutte le fasi, dalla produzione, alla trasformazione, conservazione trasporto, fino alla loro distribuzione.

Nei moderni controlli si tende a privilegiare, attraverso il sistema di AUDIT, il controllo sul *"processo"* dell'operatore alimentare, valutandone i rischi per il consumatore ed individuando le carenze durante tutto il ciclo produttivo e, comunque, le eventuali debolezze del sistema di autocontrollo della ditta stessa (HACCP).

La base della legislazione europea in materia è costituita dal Regolamento CE n. 178/2002, che traccia i principi generali e i requisiti del nuovo approccio nella legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (European Food Safety Agency = EFSA) e definisce le procedure in materia di sicurezza degli alimenti, obbligando l'industria alimentare a *"tracciare"* gli alimenti durante tutta la fase della filiera al fine di consentire, in ogni momento, attraverso il rintraccio di lotti specifici di prodotti attraverso un sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi (RASFF), il ritiro dal commercio per motivi igienico-sanitari e per prevenire la diffusione di agenti patogeni nella popolazione.

E' stato introdotto, sulla base del *"principio di precauzione"*, l'approccio alla valutazione del rischio sulla base delle valutazioni condotte dall'EFSA tenendo conto anche dell'indipendenza degli studi scientifici utilizzati.

La regolamentazione europea comprende anche disposizioni sul controllo ufficiale in materia di sorveglianza, notifica e trattamento delle malattie infettive degli animali e delle piante e dei loro vettori, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia dei controlli ed evitare possibili crisi e frodi alimentari.

Più recentemente (*marzo 2016*) è stata emanata dall'U.E. una nuova normativa in materia di sanità animale che sarà applicata dal 2021 con l'obiettivo di fare chiarezza sulle responsabilità, attraverso la prevenzione e l'eliminazione delle malattie animali.

Anche il nuovo regime fitosanitario mira a proteggere le colture dalla diffusione di organismi nocivi.

In Italia il livello di guardia è molto alto e le autorità italiane hanno trattato nel 2017 oltre 1400 casi di allerta rapido, risultando il Paese europeo più attivo sui controlli degli alimenti e mangimi.

I consumatori possono quindi stare tranquilli perché il sistema dei controlli garantisce in modo costante e generalizzato le condizioni igieniche e sanitarie dell'acqua e degli alimenti di cui l'organismo necessita; tutti i prodotti che giungono sulla loro tavola hanno quindi alle spalle un percorso di verifiche attraverso

il lavoro di tanti specialisti e professionisti interni ed esterni alle aziende, ma anche attraverso il lavoro dei professionisti Medici e Veterinari del settore pubblico.

Le Strutture Veterinarie e di Sicurezza Alimentare della ns. Regione e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. assicurano con il loro quotidiano ed incessante lavoro, un livello elevato di tutela della salute umana dei cittadini abruzzesi, assicurando tra tante difficoltà ed anche in situazione di inadeguatezza dell'organico che sul mercato siano presenti alimenti sicuri e sani, attraverso un silenzioso e quotidiano lavoro per definire l'elevato numero di prelievi, campionamenti, ispezioni ed audit programmati annualmente.

Un ringraziamento è perciò doveroso verso tutti i collaboratori del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i quali hanno peraltro curato anche la realizzazione del presente opuscolo per rappresentare all'esterno del mondo sanitario gli interventi principali posti in essere nell'anno 2019 dalla Regione Abruzzo nel campo della salute, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare.

INDICE

Presentazione

Pag.8 **PARTE 1 – la rete veterinaria regionale e gli strumenti operativi**

- Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale
- Le Aziende Sanitarie locali regionali
- Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (SIVRA) - Sistema informativo per la prevenzione (BDR)
- I Laboratori
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo
- La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo
- Il P.P.R.I.C.
- L'Audit

Pag.16 **PARTE 2 – Sanità Animale**

- Gli allevamenti – tabella riassuntiva
- I capi animali – tabella riassuntiva
- I più importanti piani di controllo delle malattie infettive

Pag. 21 **PARTE 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale**

- PNR (Piano Nazionale Residui)
- Piano di Sorveglianza sanitaria dei molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini
- Gli impianti
- Il Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi in Abruzzo

Pag. 29 **PARTE 4 - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**

- PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale)
- La Gestione del Materiale Specifico a Rischio
- Benessere Animale durante il trasporto

Pag. 40 **PARTE 5 - Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**

- Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive
- Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano
- Piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati
- Piano regionale di controllo radioattività su matrici alimentari

Pag. 48 **PARTE 6 – Igiene Urbana – Randagismo**

- La relazione annuale sul randagismo 2019

Pag. 61 **PARTE 7 - Punti di Contatto**

Conclusioni

A cura

Della Regione Abruzzo

Dipartimento Sanità

*Servizio Sanità Veterinaria, Igiene
e Sicurezza degli Alimenti*

*Impaginazione Grafica e stampa
a cura dello stesso Servizio*

PARTE 1 - LA RETE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i Servizi veterinari delle Aziende AA.SS.LL., il S.I.V.R.A., i laboratori, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, il CESME, il Centro di riferimento nazionale per la Brucellosi, l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, l'ARTA, i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), l'UVAC.

○ IL SERVIZIO SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI REGIONALE

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

Con la Delibera di G.R.A. n.341 del 05 maggio 2015, con la quale è stato formulato il nuovo assetto organizzativo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, il Servizio Veterinario regionale ha assunto la nuova denominazione di Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti. Le competenze del Servizio, come attribuite con il predetto provvedimento, sono le seguenti:

Cura l'attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle diffuse proprie degli animali. Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, sulla distribuzione e sull'impiego di farmaci veterinari e sulla riproduzione animale. Svolge attività di controllo sulla igienicità delle strutture, sulle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale. Emana direttive, vigila ed effettua ispezioni rivolte alla tutela della salute del consumatore, attraverso il controllo sanitario degli alimenti di origine animale e loro derivati in tutte le fasi, dalla produzione al consumo. Effettua attività di monitoraggio e valutazione del piano di autocontrollo aziendale. Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei presidi fitosanitari. Cura le procedure circa il riconoscimento europeo ed internazionale degli impianti di produzione. Effettua attività di vigilanza su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività para-veterinarie. Cura gli adempimenti preordinati all'igiene degli alimenti e delle bevande e della sicurezza alimentare nei prodotti di origine vegetale. Svolge attività di indirizzo, controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo ed il Molise. Cura, in collegamento con l'ARTA, gli adempimenti in materia di tutela sanitaria dell'ambiente e di protezione della popolazione dai rischi nonché di tutela delle acque destinate al consumo umano e di quelle destinate alla balneazione ed alla produzione di acque minerali e termali, altresì predispone progetti di indagine epidemiologica. Coordina le attività per la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo. Cura gli adempimenti tecnici amministrativi contabili e l'adozione di atti per la realizzazione delle attività di competenza assegnate. Cura i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico e le Aziende USL, coordina l'unitarietà delle funzioni di sanità pubblica assicurando elevati standard tecnico-professionali. Cura gli adempimenti inerenti l'erogazione delle risorse a seguito degli abbattimenti degli animali. Cura tutti gli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del Servizio.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative. Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

PERSONALE IN SERVIZIO:

Il personale in Servizio nell'anno 2019, è quello risultante dalla seguente tabella:

QUALIFICA	NUMERO OPERATORI
Dirigente Veterinario	1
Funzionario Medico Veterinario	2
Funzionario Amministrativo	1
Altro personale amministrativo di supporto	2
Altri collaboratori di supporto	3

○ AZIENDE SANITARIE LOCALI

Sul territorio regionale sono presenti, nel 2019, n. 4 Aziende Sanitarie Locali (ASL):

- ASL 1 – Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- ASL 2 – Chieti-Lanciano-Vasto
- ASL 3 – Pescara
- ASL 4 – Teramo

L'organizzazione ed il funzionamento dell'ASL è disciplinato con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con legge regionale.

L' Azienda sanitaria locale (ASL) è organizzata in Dipartimenti. Uno di questi è il Dipartimento della Prevenzione, nel quale la competenza sulla sanità pubblica è ripartita tra sei servizi: n. 3 Servizi Medici e n. 3 Servizi veterinari.

Si riporta di seguito, in corsivo, la descrizione generale estratta dal Piano Sanitario regionale 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 5 del 10 marzo 2008;

Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura complessa dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzata per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni. La missione dei Dipartimenti di Prevenzione è quella di promuovere azioni rivolte alla individuazione ed alla rimozione delle cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale, di agire per garantire la tutela dello stato di benessere e della salute collettiva e di dare una risposta unitaria ed efficace alla domanda, anche inespressa, di salute della popolazione.

In particolare, le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono:

- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Sanità Pubblica Veterinaria che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; riproduzione animale e genetica; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine vegetale;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Medicina dei viaggi e delle migrazioni con riferimento ai rischi connessi ai viaggi e alle problematiche dell'immigrazione.

Per il potenziamento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, assumono un significato centrale le attività di vigilanza.

Articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende SS.LL. regionali è articolato nelle seguenti strutture complesse aziendali:

- Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica;
- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro;
- Servizio di Sanità Animale;
- Servizio di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione, Trasporto, Deposito, Somministrazione degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

E' prevista inoltre un'area amministrativa di supporto al Direttore del Dipartimento.

I Servizi operano quali centri di costo e responsabilità. Sono dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite e si integrano e coordinano tra loro, nell'ambito della programmazione degli interventi e delle risorse.

Le attività relative alla sanità pubblica veterinaria e all'igiene degli alimenti rientrano nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), definiti dal DPCM del 29 novembre 2001, che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

Nelle ASL regionali lavorano a tempo indeterminato, un totale di 130 Medici-Veterinari, tra Direttori e Dirigenti (dato riferito al 31.12.2019).

- **SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO REGIONE ABRUZZO (SIVRA)**
SISTEMA INFORMATIVO PER LA PREVENZIONE (BDR)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 3.8.2006 è stato istituito il SIVRA, come sistema informativo-informatizzato per i flussi dei Servizi veterinari, regionali ed aziendali, al fine di disporre di un strumento efficiente per la raccolta, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati relativi alla medicina veterinaria, comprese le anagrafiche degli animali, la zootecnia, la zooprofilassi, le zoonosi e l'igiene degli alimenti e delle produzioni di competenza delle AASSLL regionali, dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo nonché degli organismi pubblici e privati operanti sul territorio regionale nell'ambito della medicina veterinaria, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

Successivamente, per quanto attiene alla Veterinaria, sulla base dei principi di cui all'art. 1 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, viene istituita dal PSR 2008-2010 la Banca Dati Regionale (BDR) che comprende ed assorbe il Sistema Informativo Veterinario Regionale della Regione Abruzzo (S.I.V.R.A.) coordinato dal Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

La Regione Abruzzo con l'applicazione della DGR n.429 del 01/08/2017 ha rimodulato la gestione del Sistema Informativo SIVRA incaricando l'IZS di Teramo di effettuarne la necessaria manutenzione ordinaria e quella evolutiva.

Il sistema presenta varie funzionalità, tra cui l'anagrafica delle imprese alimentari abruzzesi. Quelle registrate nel sistema e operative alla data odierna (comprendenti operatori primari, fatta eccezione per gli allevamenti) risultano essere 35988.

- **LABORATORI**

L'attività di laboratorio nel settore della sanità animale, sicurezza alimentare e mangimi è svolta da un complesso di laboratori pubblici regionali.

Tra questi, l'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) è responsabile per le analisi sui contaminanti, pesticidi e acque potabili. L'ARTA comprende laboratori che operano sia nell'ambito del monitoraggio ambientale che sui controlli negli alimenti. Si rapporta con l'Azienda sanitaria locale.

I Laboratori Nazionali di Referenza sono ubicati nell'ambito di alcuni IZS e nell'ISS.

Con il Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova (ACCREDIA) la rete si completa con l'apporto dei laboratori privati accreditati.

Nella Regione Abruzzo sono accreditati n. 18 laboratori privati.

- **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. Caporale" DI TERAMO**

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) con 91 sedi provinciali accreditate sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IZS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSA - Direzione Generale della sanità veterinaria e alimentazione del Ministero della Salute, svolge una attività di coordinamento.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza.

Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivati dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS e dei Servizi Veterinari delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

L'I.Z.S. offre servizi di alto valore aggiunto ed elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali, nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).

Nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale effettua indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche, così come mantenere alta la sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali e sull'igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Le Regioni Abruzzo e Molise si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. (ripreso dal sito web dell'Istituto)

Accanto alla ricerca, è sviluppato un settore produzione che mette a disposizione presidi diagnostici, terapeutici e profilattici.

L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata. L'I.Z.S. di Teramo ha ottenuto da ACCREDIA, nel 1995, l'accreditamento ed oggi risulta accreditato per l'esecuzione di 302 prove di laboratorio - di tipo sierologico, microbiologico, parassitologico, virologico, chimico, biochimico, radioimmunologico e radiometrico - in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso, Isernia e Termoli. Accanto a ciò, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di Biologia molecolare.

Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Riferenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), per l'Epidemiologia, la Programmazione e l'Informazione (COVEPI), per le Brucellosi, per la *Lysteria Monocytogenes*, per il *Campylobacter* e per le Diossine negli alimenti.

Gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe bovina, ovi-caprina, suina e avicola.

In campo internazionale è Laboratorio di Riferenza dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) per la PPCB (Pleuropolmonite contagiosa del bovino), la Brucellosi, la Bluetongue e il Benessere animale.

Il 2012 è stato peraltro un anno storico per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, considerato che, dopo 19 anni, è stata posta la parola fine al lungo periodo di Commissariamento dell'Ente, che durava oramai dal maggio dell'anno 1993.

Ciò è stato reso possibile grazie all'intervento del legislatore regionale, attraverso l'emanazione della L.R 8 maggio 2012, n. 19 della Regione Abruzzo e 9 settembre 2011, n. 27 della Regione Molise. Direttore Generale dell'Istituto è il Dr. Nicola D'Alterio.

○ LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

E' presente sul territorio regionale la Facoltà di Medicina Veterinaria localizzata presso l'Università degli Studi di Teramo

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo ha ottenuto nel 2010 l'accreditamento europeo da parte dell'EAEVE (European Association of the Establishments for Veterinary Education), l'Associazione che riunisce tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria europee. Tale accreditamento è un traguardo per la Facoltà e una garanzia per gli studenti che aspirano a diventare solidi professionisti, in grado di competere e affermarsi non solo nel mondo del lavoro italiano ma soprattutto in quello europeo. La Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo ha articolato la propria offerta didattica su più livelli formativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali di assoluta eccellenza e di spiccata competitività, la Facoltà ha attivato iniziative formative di terzo livello (post-laurea) tra cui le Scuole di specializzazione in *Ispezione degli alimenti di origine animale*, in *Medicina e chirurgia del cavallo*, in *Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche*, in *Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici*, oltre a numerosi Master di primo livello, di perfezionamento e professionali.

La presenza della Facoltà sul territorio consente di avvalersi delle strutture e della competenza dei Veterinari dell'Ospedale Clinicizzato Veterinario e consente altresì di cooperare per iniziative comuni riguardanti l'uso dei laboratori dell'Università e l'aggiornamento professionale dei Medici-Veterinari pubblici. Il tutto è realizzato attraverso apposite intese e protocolli. La collaborazione ed il contributo che i docenti universitari offrono con costanza sono ritenuti essenziali. Gli esperti della Facoltà di Medicina Veterinaria riescono ad arricchire di giusti contenuti le attività cui partecipano tra le quali va ricordata la preziosa collaborazione del Comitato Regionale Zooprofilassi (Emergenze).

○ IL P.P.R.I.C.

Il "Libro delle Regole", che disciplina il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto ed approvato con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/51 del 31 marzo 2015, in conformità ai principi ed agli orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite con il P.N.I. e, da ultimo, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 236 del 28.03.2015 ad oggetto: "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n.882/2004" con la quale, nel recepire il PNI, ne è stata demandata l'attuazione a livello regionale al Dirigente del Servizio Veterinario del Dipartimento per la Salute e il Welfare.

Il Reg. CE n. 882/2004 (ora Reg. CE 625/2017) ha sostanzialmente esteso i criteri dell'autocontrollo alle attività di controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato che descriva le attività ed i soggetti coinvolti, il modo in cui viene assicurata la conformità dei soggetti e delle attività agli standard richiesti, i meccanismi di revisione e di aggiornamento dei controlli e della propria organizzazione.

Il PPRIC ha voluto quindi trasfondere, sul piano regionale, i medesimi principi del P.N.I. al fine di contribuire a fare la maggiore chiarezza possibile sui soggetti coinvolti e sulle attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della nostra regione.

Il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti

Obiettivo generale del Piano è stato quello di ottenere lo strumento necessario per procedere a: razionalizzazione ed armonizzazione di controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi, revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del Regolamento 178/2002, rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione del Regolamento 882/2004, adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio, miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio.

Per il 2019 i controlli previsti dal Piano sono stati articolati attraverso il Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare anno 2019, approvato con Determinazione dirigenziale n. DPF011/189 del 31/12/2018.

Il P.P.R.I.C. ha compiutamente trattato tutti i seguenti strumenti della medicina veterinaria regionale:

SICUREZZA E NUTRIZIONE

Alimenti

-Acque potabili e minerali

Autorizzazione all'utilizzazione e commercio

Vigilanza sull'utilizzazione e commercio

-Importazione e scambi

Scambi intracomunitari – Controlli veterinari su prodotti di origine animale

- Autorizzazione attività di micologo

APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI DEL "PACCHETTO IGIENE" (REG. CE 852/2004; REG. 853/2004 ; REG. 854/ 2004, REG. 882/2004)

RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI AI SENSI DEL REG. CE 852/2004

- Autorizzazione esportazione alimenti

- Autorizzazione stabilimenti prodotti per alimentazione particolare, integratori e alimenti addizionati di vitamine e minerali

- Controllo Salmonelle e Listerie per esportazione USA

- Criteri microbiologici per vendita latte crudo

- Ispezione e audit autorità regionali e locali su stabilimenti riconosciuti e imprese registrate

Controlli presso imprese di produzione, confezionamento e deposito di additivi, aromi ed enzimi alimentari

- Materiali a contatto con Alimenti

- Molluschi bivalvi vivi (classificazione); monitoraggio zone di produzione e stabulazione

- Monitoraggio Acrilammide

- Monitoraggio agenti zoonotici negli alimenti

- Piano Nazionale OGM in Alimenti

- Piano Nazionale Residui

- Piano Vigilanza e controllo alimenti e Bevande

- Programma residui di antiparassitari in alimenti (incluso il piano coordinato comunitario)

- Radiazioni Ionizzanti – Trattamento di alimenti e loro ingredienti

- Piano regionale di controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari

- Trichine – Prevenzione e Controllo

- Laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari

Mangimi

- Mangimi – Piano Regionale Alimentazione Animale

- Mangimi – Registrazione e riconoscimento Operatori del Settore Mangimistico

SANITA' ANIMALE

Anagrafe

- Controlli identificazione e registrazione bovini

- Controlli identificazione e registrazione ovicapri

Controlli anagrafe "altre specie"

- Identificazione degli Animali

- Registrazioni Aziende

Farmaco Veterinario

- Autorizzazione attività di Commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali Veterinari

- Piano Regionale di Farmacosorveglianza

MALATTIE INFETTIVE

- Leucosi Bovina

- Malattia di Aujeszky

- Arterite Virale Equina

- Influenza Aviaria

- Blue tongue

- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili ovicaprine: controllo, sorveglianza ed eradicazione

- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili ovicaprine: Piano di Selezione Genetica

-Brucellosi Bovina

- BSE Controllo, sorveglianza ed eradicazione

- Malattie dei pesci
- Registrazione aziende esenti da Trichinella; piani di prevenzione e controllo
- Salmonellosi- Piani Nazionali di controllo negli avicoli
- Tubercolosi e Piani Nazionali di Controllo bovini e bufalini
- Zoonosi
- West Nile Disease
- Peste suina Africana

- Malattia Vescicolare Suina e Peste Suina Classica

RIPRODUZIONE ANIMALE E PRODUZIONE SEME ED EMBRIONI

- Autorizzazione dei centri raccolta e magazzinaggio sperma, dei gruppi di raccolta e produzione embrioni destinati agli Scambi Comunitari
- Autorizzazione di stazioni di monta naturale pubblica, stazioni di inseminazione artificiale equina, centri di produzione dello sperma, recapiti, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni. Commercio Nazionale

- Ispezione dei centri raccolta e magazzinaggio sperma, dei gruppi di raccolta e produzione embrioni destinati agli scambi comunitari pubblica, dei centri di produzione di materiale seminale, dei gruppi di raccolta embrioni, dei gruppi di produzione embrioni e dei recapiti e accertamenti sanitari dei riproduttori maschi e degli allevamenti suinicoli con fecondazione artificiale

BENESSERE ANIMALE

– Controlli in allevamento

- Controlli al Trasporto

Procedure applicative del Reg. (CE) 1/2005, in ordine alla protezione degli animali durante il trasporto “Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche”

- Controlli alla Macellazione

SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI

- Procedure regionali di allerta relative ad alimenti e mangimi

Descrizione del prodotto oggetto di allerta

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

-Riconoscimento e Registrazione stabilimenti

- Supervisione Regionale impianti produttori di MSR e sottoprodotti di O.A

ZOONOSI

-Modalità di Notifica delle Zoonosi ai sensi del DM 15 dicembre 1990

PIANI DI INTERVENTO

-Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e mangimi

-Piano per la emergenza per afta epizootica e le altre emergenze epidemiche (C.R.Z.)

COOPERAZIONE ED ASSISTENZA RECIPROCA

AUDIT IN SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA; AUDIT A “CASCATA” TRA LE AUTORITA' COMPETENTI

-Linee guida per l’audit nel controllo degli operatori del settore alimentare (estratto dalla DGR 276/2010)

CRITERI OPERATIVI E PROCEDURE

- Rispetto dei criteri operativi

- Procedure documentate e istruzioni operative

GESTIONE ATTIVITA' GENERALI E FORMATIVE

-Albo Regionale dei Medici Veterinari riconosciuti

-Albo Regionale delle Associazioni protezionistiche

-Guardie zoofile

-Indennizzo per danni causati da cani randagi o inselvatichiti

-Convenzione tra la regione Abruzzo e l’Universita’ degli Studi di Teramo, facolta’ di medicina veterinaria, per la istituzione di un servizio di emergenza clinica all’interno dell’ospedale didattico veterinario dedicato agli animali privi di proprietario. Progetto sperimentale

-Disciplina delle modalita’ di rifinanziamento dei controlli SANITARI UFFICIALI

- Registrazioni dei controlli ufficiali

RIESAME ED ADATTAMENTO DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO

APPENDICE: SEZIONE REGIONALE

- Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
- Controllo sulla Salubrità delle carni ittiche
- Decisione CE 652/2013 – Piano di Monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica dei batteri zoonotici e commensali
- Programma regionale di prevenzione e controllo del randagismo e della leishmaniosi
- Procedure Per Lo Smaltimento Degli Animali Morti E Regolamento Di Attuazione Per La Realizzazione Di Cimiteri Per Animali D'affezione
- Piano Nazionale Aethina tumida
- Linee guida per interventi a seguito di segnalazioni di mortalità di api o spopolamento di alveari
- Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor
- Piano di Controllo della Regione Abruzzo e Assegnazione della Qualifica Sanitaria agli allevamenti nei confronti della Paratuberculosis Bovina
- Linee Guida Per La Gestione Degli Animali Terrestri Ed Acquatici In Difficoltà E Smaltimento Delle Carcasse Di Animali Selvatici
- Linee-guida per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private

○ AUDIT

Il sistema di audit è stato introdotto nella Regione Abruzzo con la DGR n. 276 del 12 aprile 2010, poi sostituita dalla DGR. n. 641 del 28/10/2019.

Il documento illustra come una tecnica di controllo sviluppata nell'ambito del mondo dell'assicurazione della qualità debba essere usata da parte dell'autorità competente sui controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare, per poter valutare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo dell'operatore del settore alimentare (OSA) rispetto alla fase della filiera alimentare in cui egli opera.

Il provvedimento descrive i principi e le fasi dell'audit nonché fissa i compiti annuali dei vari attori che possiamo così sintetizzare:

Relativamente alle AASSLL:

Il Servizio Veterinario di Sanità Animale deve eseguire n.1 audit interno, n.5 audit su Osa, n.2 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. deve eseguire n. 1 audit interno, n.10 audit su Osa, n.4 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche deve eseguire n.1 audit interno, n.5 audit su OSA/OSM, n. 2 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio di Igiene degli alimenti e della Nutrizione deve eseguire. N.1 audit interno, n.5 audit su OSA, n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e l'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) devono ciascuno eseguire n.1 audit interno e n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo deve eseguire sulle ACL o sugli OSA/OSM: n. 1 audit interno, n. 6 audit presso le strutture, n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali. Il Servizio Veterinario regionale predispone il programma annuale di audit da inviare entro il 28 febbraio di ogni anno al Ministero della Salute e alle altre strutture coinvolte nel programma.

Circa le verifiche regionali svolte nel 2019, sono stati espletati:

n. 1 audit per la verifica dell'accreditamento degli organismi di formazione dei prodotti fitosanitari

n. 1 audit di settore (PNAA) presso la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila - SVIAPZ

n. 1 audit di settore (acque potabili) presso la ASL di Pescara- SIAN

n. 1 audit di settore (latte e prodotti caseari) presso la ASL di Teramo - SVIAOA e SVIAPZ

n. 1 audit di settore (gestione flussi LEA) presso la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila – SIAN

n. 2 audit di settore (Canili sanitari-Rifugi comunali per cani e gatti) presso le ASL di Teramo e Pescara– SVSA

n.1 audit di settore (Ospedale Didattico Veterinario UNITE) presso la ASL di Teramo - SVSA

n. 1 audit di settore (pet-therapy) presso la ASL di Lanciano-Vasto-Chieti - SVIAPZ

Gli audit svolti dalle ASL sugli OSA sono stati n.111.

PARTE 2 – SANITA' ANIMALE

○ GLI ALLEVAMENTI

Gli Allevamenti censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2019 sono riassunti nelle seguenti tabelle, distinti per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

EQUIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
CAVALLI	3114	960	887	1210	6171
ASINI	134	141	79	78	432
MULI	28	8	2	23	61
TOTALE	3276	1109	968	1311	6664

OVI - CAPRINI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
OVINI	1572	780	1366	1144	4862
CAPRINI	54	369	262	350	1035
TOTALE	1626	1149	1628	1494	5897

BOVIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
BOVINI	1373	599	820	1290	4082
BUFALI	4	2	2	3	11
TOTALE	1377	601	822	1293	4093

SUIDI

	AV-SU-AQ	LA –VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
SUINI	2900	5255	2343	5234	15732
CINGHIALI	9	9	4	8	30
TOTALE	2909	5264	2347	5242	15762

(*) i dati sono aggiornati al 31/12/2018

Gli allevamenti suini sono ulteriormente distinti per tipo di allevamento:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Da riproduzione	88	49	106	120	363
Autoconsumo	2728	5096	2189	4897	14910
Da ingrasso	84	110	48	217	459
Totale	2900	5255	2343	5234	15732

Sono inoltre censiti i seguenti allevamenti:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Api (apiari)	772	932	307	610	2621
Broiler	2	30	9	40	81
Avicoli misti	4	6	7	2	19
Tacchini	0	3	0	5	8
Totale	778	971	323	657	2729

Stalle di sosta

	AV-SU-AQ		LA-VA-CH		PESCARA		TERAMO		TOTALE	
	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac
Aziende Equine	3	1	0	0	0	0	3	1	0	0
Aziende Ovi-caprine	0	0	0	0	1		0	0	0	0
Aziende Bovine-bufaline	0	0	1	0	1	1	0	1	2	2
Aziende Suine	0	0	1	0	3	0	2	0	6	0
Totale	3	1	2	0	5	3	4	1	14	5

○ I CAPI ANIMALI

I capi animali censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2019 sono così distinti, per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Equidi	14057	2502	1780	3449	21788
asini	701	493	210	304	1708
muli	784	22	29	289	1124
cavalli	12569	1987	1537	2856	18949
bardotto	3	0	4	0	7
Ovi-caprini	87847	13775	27102	42842	171566
ovini	86514	11337	25381	40098	163330
caprini	1333	2438	1721	2744	8236
Bovini e bufalini	26100	7014	10171	19971	63256
bovini	26033	7003	10164	19921	63121
bufali	67	11	7	50	135
Suidi	11578	26489	9252	31292	78611
suini	11559	26479	9252	31250	78540
Cinghiali *	19	10	0	42	71

* trattasi del n. di cinghiali di allevamenti

○ I PIU' IMPORTANTI PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Brucellosi bovina

La brucellosi bovina è una malattia infettiva presente in tutto il mondo; trattasi di una zoonosi e si trasmette all'uomo soprattutto attraverso il contagio diretto, ma anche con l'ingestione di alimenti infetti o contaminati. I controlli nella regione Abruzzo sono stati estesi progressivamente a tutti gli allevamenti, coprendo nel 2019 una percentuale del 99,39%. Per tale periodo di riferimento occorre sottolineare che il numero degli allevamenti risultati positivi alla brucellosi risulta essere n. 2 allevamenti su 2128 controllati ossia lo 0,09% di prevalenza.

Leucosi bovina enzootica

A seguito della Decisione EU 2017/1910 di ratificare l'Italia come Paese ufficialmente indenne da Leucosi

Bovina Enzootica si è reso necessario elaborare le Linee guida per uniformare le attività di sorveglianza della LEB. Tale riconoscimento è stato raggiunto perché è stato possibile dimostrare che gli allevamenti infetti nel territorio italiano sono inferiori dello 0,2% e, di conseguenza, il rischio di diffusione dell'infezione al di fuori dei pochi cluster ancora persistenti è stato valutato come trascurabile.

Grazie al mutato quadro normativo ed epidemiologico, a partire dal 2018 tutte le regioni italiane possono quindi applicare un piano di sorveglianza con l'obiettivo di mantenere la qualifica di territorio Ufficialmente Indenne.

La malattia è presente principalmente in Europa ed in America con percentuali di allevamenti infetti molto variabili. Il controllo per il 2019 è così risultato: 1567 controlli su 2437 aziende totali.

Tubercolosi bovina

La TBC è una malattia infettiva degli animali e dell'uomo, che solitamente si manifesta con un decorso cronico che, oltre a ridurre le produzioni animali, presenta dei rischi per la salute umana. L'Agente eziologico è un batterio (*mycobacterium bovis*) che si trasmette principalmente per via aerogena e più raramente per via alimentare. La TBC bovina è una malattia con gravi effetti socio-economici e di salute pubblica, con un impatto significativo nei confronti del commercio internazionale di animali e prodotti animali. Nella regione Abruzzo il controllo 2019 ha interessato 4093 aziende su 2733 aziende interessate dal programma (100%). Gli allevamenti risultati positivi sono risultati pari a 1-prevalenza del 0,03%

Brucellosi ovi-caprina

La lotta a questa malattia nella popolazione ovi-caprina, ha subito, anche quest'anno un forte impegno. Il lavoro, da parte dei SS.VV. è stato rilevante. Il numero dei focolai allevamenti, anche quest'anno, è risultato pari a 2 e l'intero numero degli allevamenti controllati per il 2019 è stato di 3673 aziende su un totale di 3682 aziende interessate dal programma (99,7%)

Malattia Vescicolare dei Suini

La Regione Abruzzo è accreditata per la malattia vescicolare dei suini con Decisione della Commissione Europea n. 2009/620/CE del 20 agosto 2009. La programmazione regionale (Deliberazione di G.R. n. 661 del 16 novembre 2009), ha permesso di ottimizzare al meglio la gestione e quindi il controllo sanitario di questa malattia. Le categorie più a rischio (stalle di sosta e allevamenti a ciclo aperto) sono controllate e verificate in base alla velocità di turn over degli animali e al loro destino. Le stalle di sosta hanno subito una notevole riduzione passando da 29 aziende nel 2004 a 24 nel 2008 e alle attuali 6 nel 2018. Le strutture operano secondo norme specifiche e controlli appropriati, affinché gli animali non rappresentino un rischio per la salute.

Il piano ha stabilito controlli in tutti gli allevamenti con riproduttori a ciclo aperto e da ingrasso ogni 6 mesi, sopralluoghi su tutte le stalle di sosta con verifiche cartolari, strutturali e sanitarie sia sugli animali introdotti, sia su quelli in uscita nonché controlli virologici e sierologica bimestrali.

Le prescrizioni in materia di biosicurezza e di registrazione, con l'obbligo di un rigido controllo, hanno determinato la modificazione di alcuni comportamenti degli operatori (commercianti), inducendoli a disporre l'acquisto di animali da allevamenti che, nel tempo, hanno offerto le necessarie garanzie sanitarie.

Nella nostra Regione si distinguono almeno quattro diversi tipi di operatori del settore suinicolo: Professionali, Non professionali (amatoriali), familiari e stalle di sosta.

I primi dispongono come già detto di un canale ben definito e comunque espressamente indirizzato che difficilmente lascia spazio a commistioni di qualche tipo o contatti con gli altri allevamenti. Questi allevamenti, peraltro in numero non elevato (alcune decine), hanno invece un numero elevato di capi e con elevato grado di specializzazione e di alta genealogia.

In questi allevamenti è alta l'attenzione alle misure di biosicurezza e alla salute degli animali che vengono di volta in volta introdotti. Analoga attenzione è riservata alle certificazioni sanitarie ed alle certificazioni genealogiche e, infatti, questi allevamenti non sono stati coinvolti.

L'allevamento amatoriale è invece in assoluto quello ad alto rischio poiché in esso si combina un diletterismo allevatorio, con atteggiamenti di superficialità e spregiudicatezza negli acquisti e, spesso, l'allevamento diventa facile preda di commercianti senza scrupoli e di occasionali stalle di sosta. La tipologia degli allevamenti familiari, per sua stessa natura, non ha in assoluto nessuna possibilità di diffondere la malattia poiché l'esclusivo destino dei capi allevati per tale uso è quello della macellazione sul posto.

Infine le stalle di sosta rappresentano l'anello più debole, o meglio rappresentavano in quanto ne sono rimaste solo 6, e di maggior rischio in assoluto per la diffusione della malattia. Infatti in tali allevamenti il turn over è al massimo e la continua movimentazione degli animali reca in sé la possibilità più estesa di diffusione del virus. Tuttavia i servizi veterinari delle AASSLL consapevoli del rischio sanitario che tali

strutture rappresentano, dal 2009 ad oggi, attraverso l'intensificazione di controlli sanitari, hanno contribuito alla riduzione di tali strutture che da 23 sono passate alle attuali 6 aziende censite ed in queste ultime, ovviamente, i controlli sono pressoché capillari.

Con il piano stabilito per l'anno 2019, come per il 2018 - in assonanza del Piano Nazionale – è stato effettuato il controllo su tutti gli allevamenti con riproduttori e su tutte le stalle di sosta, per gli allevamenti da ingrasso, come previsto dal piano nazionale sono state controllati 92 allevamenti. (Nota ministeriale n. 4203 del 19.02.2016)

In sintesi, possiamo affermare che le stalle di sosta e i “siti 2” comparati, per la frequenza delle movimentazioni, alle stalle di sosta, sono stati sottoposti a severi controlli - di carattere amministrativo e strutturale - sia da parte delle AAA.SS.LL. che da parte del Servizio Veterinario Regionale.

Come dimostrano i dati relativi al 2019, gli esiti dei controlli sono negativi; la situazione è favorevole:

n. allevamenti totali	n. allevamenti controllabili	n. allevamenti controllati	n. allevamenti positivi	n. di nuovi allevamenti positivi	n. di allevamenti in cui e' stato effettuato l'abbattimento totale
14127	346	341	0	0	0

TSE

Le TSE sono patologie di tipo neurodegenerativo e si caratterizzano per un lungo periodo di incubazione e particolari caratteristiche neuropatologiche all'esame necroscopico, come ad esempio la distruzione vacuolare del tessuto normale, la perdita neuronale e la proliferazione delle cellule gliali, senza alcuna evidenza di infiammazione. Il primo ricercatore a proporre la teoria che l'agente delle TSE fosse una proteina fu Griffith nel 1967 seguito da Prusiner ed altri collaboratori, i quali arrivarono ad identificare l'agente, inizialmente denominato “proteinaceous infectious particle” (prione).

Nel 1995 in Inghilterra fu individuata una “variante” della malattia di “Creutzfeldt-Jacob” (vCJD) caratterizzata dalla comparsa di un nuovo quadro sintomatologico in individui molto più giovani, rispetto alla forma “classica” conosciuta in precedenza. Studi sperimentali ed epidemiologici effettuati su tale malattia hanno portato alla luce l'esistenza di un legame tra la BSE e la “nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob” che ha quindi portato questo gruppo di malattie all'attenzione dell'opinione pubblica a livello mondiale.

Tutte le TSE quindi sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale. Inoltre in tutti gli animali colpiti è stata riscontrata la presenza di prioni, una proteina modificata che si accumula all'interno delle cellule nervose fino a provocarne la morte e svolge dunque un ruolo chiave nello sviluppo delle lesioni degenerative.

A tutt'oggi, fra gli animali, sono state riconosciute: la Scrapie della pecora, della capra e del muflone, la BSE (encefalopatia spongiforme bovina) dei bovini, l'encefalopatia trasmissibile del visone (Tme), la malattia del dimagrimento cronico del cervo (Cwd), l'encefalopatia spongiforme del gatto e dei felidi (Fse). La Scrapie e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono le più note e diffuse. La prima perché è diffusa fra le greggi europee, mentre la Bse deve la sua fama non solo all'epidemia scatenatasi dal Regno Unito a partire dalla metà degli anni '80, ma soprattutto per la dimostrazione che carne di animali malati può veicolare la malattia all'uomo e portare alla comparsa della nuova variante del morbo di Creutzfeld-Jakob.

In Abruzzo l'ultimo caso di positività al test rapido di BSE, risale ad oltre 13 anni fa in una bovina frisona regolarmente macellata; mentre per la Scrapie risultano 2 focolai nel 2019. Uno nel comprensorio della Provincia di L'Aquila ed uno nella Provincia di Teramo.

Con nota n. DGSAF/11885 del 12.06.2013 il Ministero della Salute, su parere dell'EFSA, comunica che dal 1° luglio 2013 in applicazione alla Decisione n. 2013/76/UE, i test sui bovini regolarmente macellati si ritengono sospesi. In relazione a quanto sopra riportato, si sottolinea che assume sempre maggiore importanza, ai fini del controllo della malattia, la sorveglianza sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti, macellati d'urgenza e differiti) > 48 mesi e la sorveglianza passiva sui casi sospetti.

Nel 2018 il quadro generale nella nostra regione si presenta generalmente favorevole, sia per quanto attiene il controllo sui mangimi, sia per la vigilanza sugli allevamenti.

Blue Tongue

La regione Abruzzo nel quadro delle attività di vigilanza e controllo per la Blue Tongue effettua attraverso i servizi veterinari delle Az. USL le misure connesse con il programma di sorveglianza sierologica ed entomologica.

Per la movimentazione degli animali sensibili, vengono seguite le disposizioni ministeriali e regionali impartite con nota n. DGSAF/17522 del 26.06.2019 Per quanto concerne la transumanza, si segue la procedura prevista dal DPGR n. 188 del 2000 relativamente allo spostamento di animali e le disposizioni regionali che ogni anno vengono aggiornate in base alle novità legislative del momento.

Nel 2019 i focolai registrati in Regione Abruzzo sono pari a 0. Il Piano di sorveglianza svolto nel territorio regionale, ha evidenziato come i sierotipi circolanti sulle popolazioni animali sensibili, siano il n. 1, ed il n. 4.

Influenza aviaria

In riferimento al Piano nazionale per l'influenza aviaria per il 2019, la Regione Abruzzo, non figurando più tra le Regioni a rischio medio non dovrà effettuare il monitoraggio. Tuttavia in tutti gli allevamenti continua ad essere attuato il piano sulla biosicurezza. Il monitoraggio previsto per la Regione Abruzzo è rivolto ai Centri di svezamento.

La Regione Abruzzo ha censito nell'anno 2019, nell'ambito della tipologia dei controlli indicati dal Piano nazionale complessivamente 13 allevamenti, di questi ne sono stati monitorati 13 (100%).

Specie / Indirizzo Produttivo campionabili secondo Piano Nazionale	Numero Totale Allevamenti sottoposti a campionamento	Numero Totale Allevamenti Testati risultati NEGATIVI	Numero Totale Allevamenti Testati risultati POSITIVI	Numero di campioni effettuati	Numero di Prove di laboratorio*	
					TEST HI per H5	TEST HI per H7
<u>Svezzatori (campionati secondo Decreto Ministeriale 25 giugno 2010)</u>	<u>12</u>	<u>12</u>	<u>0</u>	<u>912</u>	<u>462</u>	<u>450</u>

Salmonellosi

Le attività pianificate investono quattro distinti settori, cioè le galline ovaiole, i riproduttori gallus gallus, i tacchini riproduttori, i polli da carne.

Per quanto concerne il controllo, la regione Abruzzo ha istituito, su indicazioni dettate dal Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium, il programma di sorveglianza e controllo delle Salmonellosi nelle specie avicole.

Nel corso del 2019 sono stati controllati i gruppi di animali delle diverse categorie avicole come da tabella successiva.

Categoria avicola	Gruppi controllati
Tacchini	14
Polli da carne	48
Galline ovaiole	41
Polli riproduttori	100

Il programma stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE 2160/2003 con i Regolamenti attuativi si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 517/2011., poiché la prevalenza di S. Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all' 8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da S. Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per 3 anni di applicazione in modo da portare la prevalenza sotto il 5%.

WEST NILE DISEASE

PREMESSA

Il Decreto Direttoriale del 3 giugno 2014 e l'O.M. del 13 dicembre 2018 stabiliscono le procedure operative di intervento e i flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomyelitis di tipo West Nile (West Nile Disease).

L'attività di sorveglianza da effettuarsi per la Regione Abruzzo è estesa a tutto il territorio regionale e consta della:

1. Sorveglianza sierologica a campione negli equidi
2. Notifica obbligatoria immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa degli equidi
3. Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

La sorveglianza negli equidi prevede un monitoraggio a campione sui sieri di equidi secondo la numerosità campionaria prevista dal Piano nazionale e così ripartita tra le ASL del nostro territorio:

Avezzano-Sulmona-L'Aquila	Lanciano-Vasto-Chieti	Pescara	Teramo
114	59	28	44

PARTE 3 – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

○ P.N.R. - PIANO NAZIONALE RESIDUI

Al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati negli allegati I e III del regolamento 2377/90/CEE e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria, viene programmato un piano di campionamento a livello del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e della decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea, ed è elaborato annualmente dal Ministero della Salute con la collaborazione delle Regioni, dei Laboratori nazionali di riferimento per i residui (LNR), e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS).

L'elaborazione del PNR tiene conto, tra l'altro dei risultati dell'anno precedente, al fine di operare opportune modifiche ed eventuali azioni mirate.

Le Regioni e le Province di Trento e Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), responsabili del prelievo dei campioni.

Il PNR 2018 ha avuto inizio il primo gennaio 2018 ed è terminato il 31 dicembre 2018 e, per la Regione Abruzzo, è stato predisposto sulla base delle indicazioni date dal Ministero della Salute e approvato con la Determinazione Dirigenziale n. DPF011/189 del 31.12.2018 "Approvazione del Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Anno 2019", aggiornata con Determinazione

Sono stati eseguiti controlli sia in allevamento che sugli animali inviati presso il macello.

IN ALLEVAMENTO:

I controlli sono stati effettuati sull’acqua di abbeverata, mangimi, sangue ed urine degli animali, latte e miele. Sono stati effettuati: n. 40 prelievi su bovini (campionando sia il sangue che le urine degli animali, sia i mangimi presenti in azienda) per la ricerca di n. 11 sostanze non consentite; n. 4 prelievi su latte bovino e ovicaprino; n. 18 prelievi su pollame (muscolo ed acqua di abbeverata); n. 7 prelievi su uova di gallina, n. 11 controlli su impianti di acquacoltura (allevamenti di trote) e n. 9 prelievi su miele e 2 su conigli e 2 su equini.

AL MACELLO:

Per quanto riguarda gli animali al macello, sono stati effettuati n. 42 prelievi sui bovini, su quattro tipi di matrici (fegato, muscoli, tiroide, ed urine) per la ricerca di n. 13 tra contaminanti e sostanze non consentite; n. 126 prelievi su suini, stesse matrici, per la ricerca di n. 30 sostanze non consentite; n. 41 prelievi su ovini e caprini, per la ricerca di n. 17 sostanze vietate; n. 257 prelievi su pollame per la ricerca di 16 sostanze non consentite e un prelievo .

Inoltre sono stati effettuati n. 7 prelievi su uova presso i centri di imballaggio uova.

Tabella riassuntiva campionamenti Piano nazionale residui 2019

		prelievi effettuati
Allevamento	Bovini	40
	Latte	4
	Pollame	18
	Uova	7
	Miele	9
	Trote	11
	Conigli	2
	Equini	2
	TOTALE	93
Macello	Bovini	42
	Suini	126
	Ovini e caprini	41
	Pollame	257
	Equini	1
	TOTALE	467
Centri imballaggio	Uova	7
TOTALE PRELIEVI PIANO NAZIONALE RESIDUI		517

La distribuzione dei campioni per Azienda Sanitaria Locale è stata effettuata sia in base allo storico degli anni precedenti e sia in base alle peculiarità territoriali e allevatoriali delle singole Aziende e dei singoli Servizi Veterinari.

Per quanto riguarda gli adempimenti dello scrivente Servizio, si comunica che il rispetto delle scadenze è stato assolto:

- è stata effettuata la validazione semestrale (scadenza 31 luglio 2019) riferita alle attività del I semestre;
- è stata effettuata la validazione annuale (scadenza 28 febbraio 2020) riferita alle attività di tutto l’anno;

Questo Servizio ha verificato e monitorato, per il 2019, la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli sulla base dei seguenti criteri:

- 1- comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AUSL, in relazione al tipo di attività zootecnica;

- 2- analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3- analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AUSL nei vari mesi dell'anno;
- 4- confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5- segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IZZSS.

RISULTATI

Nel corso dell'anno 2019 l'attività di ricerche di residui ha riscontrato la presenza di non conformità in un solo caso (residuo massimo di Fipronil in uova) con conseguente attivazione dell'allerta e dei successivi controlli.

Nello specifico, risultano effettuati 567 campionamenti per ricerca diretta di residui da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche(+9,17% rispetto al 2018).

CRITICITA' ED AZIONI CORRETTIVE:

Nell'esecuzione del Piano sul territorio regionale sono ancora emerse alcune problematiche riguardanti i tempi di risposta (di refertazione) del laboratorio di riferimento regionale. Ciò, oltre creare potenziali disfunzioni sulle azioni conseguenti (sequestri, sanzioni), porta ad una valutazione inferiore da parte del ministero della Salute per quanto riguarda gli adempimenti LEA (Livelli essenziali di Assistenza). Tuttavia la criticità è dovuta a quei campionamenti che devono essere inviati a laboratori fuori regione (perché unici nel panorama nazionale a d essere accreditati) con conseguenti complicazioni per la spedizione e recapito dei campioni, che vanno ad influire nei tempi di refertazione. Imposti dal ministero. Nel corso dell'anno 2020 questa criticità, con gli effetti dell'epidemia di COVID-19 - che è andata ad influire sull'operatività dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, impegnati nell'esecuzione dei tamponi per la ricerca di Coronavirus – è destinata a ripresentarsi..

○ **PIANO DI MONITORAGGIO DEI MOLLUSCHI MARINI**

Il 5 dicembre 2014 la Giunta Regionale d'Abruzzo ha approvato la Deliberazione n.807 recante "Approvazione Nuova Mappa delle Acque della Regione Abruzzo - Zone di produzione e raccolta di "Venus gallina". Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del 29 aprile 2004." La Regione con questa Delibera ha, tra l'altro, disciplinato il controllo sui molluschi raccolti nelle aree classificate ai fini della sicurezza alimentare. Le modalità di controllo, che oltretutto costituiscono un bioindicatore della qualità delle acque prospicienti la Regione Abruzzo, sono indicate nell'allegato C della stessa Delibera, che di seguito si riassume.

DESCRIZIONE ZONE D'INTERVENTO (DGR 807 del 5-12-2014, così come modificate dalla nota Ministero della Salute 0038080-P-06/10/2016):

AREA α) la zona marina già classificata adibita all'allevamento di mitili (*Mytilus*spp.) sulla costa da Martinsicuro a San Salvo.

PREMESSA

Il piano di monitoraggio relativo all'area in oggetto si fonda sulla base di quanto emerso dalle attività precedenti. L'obiettivo primario è quindi quello di confermare o riclassificare la stazione già monitorata. Le attività di campionamento sono svolte dai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo.

OBIETTIVI

Monitoraggio (mediante prelevamento di molluschi e acqua) delle concessioni demaniali assegnate, ognuna delle quali viene considerata stazione di monitoraggio, al fine di effettuare un controllo sanitario e una sorveglianza dell'area di produzione, con le frequenze indicate all'Allegato II, CAPO II, lettera B del Regolamento CE 854/2004.

In queste stazioni, all'atto del sopralluogo per il prelievo ufficiale, si provvederà alla verifica delle movimentazioni di seme o, per le zone di stabulazione, la regolare tenuta dei registri comprovanti la provenienza del M.B.V. (Molluschi Bivalvi Vivi), i periodi di stabulazione impiegati e la successiva destinazione dello stabulato.

FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

Per le aree di produzione di molluschi nella Regione Abruzzo è previsto (salvo emergenze), un campionamento mensile **sia di molluschi bivalvi vivi che di acqua** per la determinazione delle concentrazioni di **biotossine algali e del fitoplancton**.

Se all'atto del campionamento in azienda di molluschicoltura si dovesse riferire che in allevamento è presente solo prodotto giovanile (novellame), gli operatori procederanno a verbalizzare quanto asserito. Quando il sistema di controllo periodico rileva una variazione di fitoplancton che può far sospettare uno sviluppo incontrollato di dinoflagellati (alghe), responsabili della produzione di biotossine che possono essere filtrate e trattenute nella polpa dei molluschi, si potrà prevedere di procedere ad intensificare il prelievo di molluschi e acqua. La stessa procedura sarà adottata in caso di eventi meteorologici straordinari (piogge intense, alluvioni ecc.) che possano far sospettare aumenti improvvisi dei parametri da considerare. Nel caso si dovessero riscontrare positività, l'allevamento o gli allevamenti sottoposti a divieto di raccolta temporanea andranno campionati nuovamente dopo almeno 15 giorni dalla data di riscontro della positività. Saranno prelevati campioni **ogni 45 giornidi molluschi e acqua** per la verifica dei **parametri Batteriologici** (*E. coli*, Salmonella) e **semestralidi molluschi bivalvi vivi** per quelli **Chimici**(come da Reg. CE 1881/06).

SONO PREVISTI I CAMPIONAMENTI DI SEGUITO SPECIFICATI:

1. **N. 1 campionamento mensile per ogni stazione** di molluschi (mitili) per determinazioni Biotossicologiche (PSP – DSP –ASP) esaminati c/o la Sez. dell'I.Z.S. di Teramo;
2. **N. 1 campionamento mensile per ogni stazione** medianteprelievi di acqua per il controllo quali/quantitativo del fitoplancton (*Dinophysis – Alexandrium - Gonyaulx, Lingulodinium*, ecc.) esaminati c/o la Sez. dell'I.Z.S. di Teramo. **Nel verbale di prelevamento andrà indicato il n. di litripompanti nel filtro da fitoplancton;**
3. **N. 1 campionamento ogni sei mesi per stazione** di molluschi per determinazioni chimiche (come da Reg. CE 1881/06) da analizzare presso l'I.Z.S. di Teramo;
4. **N. 1 campionamento ogni 45 giorni** di campioni di molluschi per determinazioni batteriologiche (*E. Coli*, Salmonelle) esaminati c/o l'I.Z.S. di Teramo, **più due campioni per stazione/anno** aggiuntivi per Vibrioni.
5. **N. due campionamenti per stazione/anno** di mitili per determinazioni virologiche esaminati presso presso l'I.Z.S. di Teramo;
6. **N. due campionamenti per stazione/anno** di mitili per ricerche parassitologiche

ASL di Riferimento	n. Allevamenti di Molluschi (mitili)
ASL Teramo	2
ASL Pescara	1
ASL Lanciano-Vasto-Chieti	4

Monitoraggio Banchi naturali di molluschi (Venus gallina): il controllo di monitoraggio periodico nei giacimenti naturali di molluschi viene effettuato dall'Autorità Competente sulle stazioni previste secondo le indicazioni della Deliberazione di Giunta Regionale **(DGR 807 del 5-12-2014)**.

PIANO DI MONITORAGGIO DEI MOLLUSCHI MARINI

Risultati controlli anno 2019 - Allevamenti in concessione a singole imprese/consorzi

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune/ <i>nome scientifico</i>)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volume di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmo nella	Non conformità biotossine algali	Sospensione raccolta a Biotossine algali	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
ATLANTIDE	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	200000	6000	24	24	0	0	1	1	0	0
ACQUACHIARA	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	2.000.000	12000	24	24	0	0	0	0	0	0
SILMAR	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	1.000.000	5000	24	24	0	0	0	0	0	0
MITILMARE /POSEDONIA	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	950.000	700	24	24	0	0	0	0	0	0
ANTONIO SPINELLI	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	900.000	4000	24	24	1	0	0	0	0	0
NOVAMITILI (EX ABRUZZO PESCATURISMO)	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	1.000.000	3000	24	21	0	0	0	0	0	0
ADRIATICA OFF-SHORE	A	mytilusgalloprovincialis	mare aperto	384.650	122	24	25	0	0	0	0	0	0

Banchi naturali gestiti da imprese/consorzi

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune/ <i>nome scientifico</i>)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volume di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmo nella	Non conformità biotossine algali	Sospensione raccolta a Biotossine algali	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
Tronto I	A	venusgallina	mare aperto	820000		8	8	1	1	0	0	1	0
Tronto II	A	venusgallina	mare aperto	184000		8	8	1	1	0	0	1	0
Vibrata I	A	venusgallina	mare aperto	135000		8	8	1	1	0	0	1	0
Vibrata II	A	venusgallina	mare aperto	284000		8	8	1	1	0	0	1	0
Salinello I	A	venusgallina	mare aperto	114000		8	8	3	3	0	0	2	0
Salinello II	A	venusgallina	mare aperto	222000		8	8	3	3	0	0	2	0
Tordino I	A	venus	mare	18800		8	8	0	0	0	0	0	0

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune /nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volumi di produzione massimi stimati o annui (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmonella	Non conformità biotossine algali	Sospensione raccolta a Biotossine algali	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
		gallina	aperto	00									
Tordino II	A	venus gallina	mare aperto	3500000		8	8	1	1	0	0	1	0
Vomano I	A	venus gallina	mare aperto	1710000		8	8	0	0	0	0	0	0
Vomano II	A	venus gallina	mare aperto	3420000		8	8	0	0	0	0	0	0
Saline Zona 1	A	venus gallina	mare aperto	1789208		8	8	1	1	0	0	1	0
Saline Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	3552000		8	8	4	4	0	0	1	0
Pescara Zona 1	B	venus gallina	mare aperto	1138200		8	8	0	0	0	0	0	0
Pescara Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	2490625		8	8	0	0	0	0	0	0
Vallelunga Zona 1	B	venus gallina	mare aperto	954562		8	8	3	3	0	0	0	0
Vallelunga Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	2042164		8	8	2	2	0	0	1	0
Alento	B	venus gallina	mare aperto	1229304		8	8	1	1	0	0	1	0
Foro	A	venus gallina	mare aperto	833.000		8	8	2	2	0	0	2	0
Chiomera - Arielli	A	venus gallina	mare aperto	692.890		8	8	0	0	0	0	0	0
Riccio	A	venus gallina	mare aperto	1.556.670		8	8	0	0	0	0	0	0
Feltrino	A	Venus gallina	Mare aperto	1556.000		8	8	1	1	0	0	1	0
Sangro	A	venus gallina	mare aperto	1.594.130		8	8	1	1	0	0	1	0
Osento-Casalbordino	A	venus gallina	mare aperto	1.695.976		8	8	1	1	0	0	1	0

○ GLI IMPIANTI

STABILIMENTI		300
TOTALE ATTIVITA'		588
	Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	102
	Carni macinate, preparazione di carni e carni separate meccanicamente	74
	Prodotti a base di carne	93
	Molluschi bivalvi vivi	23
	Prodotti della pesca	60

	Latte e prodotti a base di latte	61
	Uova e ovoprodotti	19
	Stomaci, vesciche e intestini trattati	7
	Macelli e sezionamenti carni rosse	107
	Macelli e sezionamenti carne di pollame e lagomorfi	23
	Macelli e sezionamenti carne di selvaggina d'allevamento	14
	Lavorazione di selvaggina cacciata	2

○ IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI IN ABRUZZO

Il sistema di allerta Rapido per Alimenti e Mangimi – RASFF è un sistema di scambio rapido di informazioni in uso all'interno della Comunità Europea introdotto dal Regolamento 178/2002 che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Oggetto dell'informazione che viene condivisa nel RASFF sono l'identificazione del rischio e l'indicazione delle iniziative per fronteggiarlo. Tale meccanismo, definibile di cooperazione amministrativa in campo alimentare permette di razionalizzare i vari sistemi di allerta nazionali, che devono necessariamente correlarsi con il RASFF.

Al RASFF prendono parte, in qualità di membri della rete, gli Stati della UE, la Commissione Europea (DG SANCO)¹ e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare EFSA. Ogni soggetto designa un Punto di Contatto Nazionale (per l'Italia, il Ministero della Salute) che funge formalmente da membro della rete e assicura una piena disponibilità a ricevere, inviare e valutare in ogni momento (7 giorni su 7 e 24 ore al giorno) le informazioni, nonché ad elaborare ogni misura necessaria nel più breve tempo possibile.

Qualora in relazione ad alimenti o mangimi un membro, assunte le notizie anche tramite i propri apparati sanitari, di controllo e di sorveglianza, ritiene che un'informazione di cui è in possesso è rilevante per il sistema di allerta in termini di grave rischio, diretto o indiretto per la salute, si attiva per la trasmissione immediata alla Commissione Europea (Punto di Contatto Comunitario – PCC) in forma di notificazione.

Gli Stati membri, poi, danno immediata comunicazione alla Commissione degli interventi o misure predisposte in seguito alla ricezione delle notificazioni e delle altre informazioni.

La Commissione, a sua volta, divulga tali informazioni ai membri della rete.

A livello locale il sistema di allerta funziona con lo stesso schema di quello nazionale (vedi fig. 1) ma con attori locali:



Dallo schema è facile evincere che:

- **Per le segnalazioni in arrivo**, originate fuori del territorio regionale, la Regione (nel caso nostro l'Abruzzo), una volta ricevuta la segnalazione dal Ministero della Salute o da altre Regioni o dalle ASL extra regionali, con tutta la documentazione del caso procede ad 1) informare le AASSLL territorialmente competenti; 2) raccogliere le informazioni provenienti dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per trasmetterle al Ministero compreso i *follow up*, le liste di distribuzione secondarie, revoca dell'allerta o ritiro volontario del prodotto.
- **Per le segnalazioni in partenza**, che nascono dalla nostra regione, si fa riferimento all'attivazione della allerta per i vari riscontri per cui la ASL abbia ravvisato un pericolo per la salute pubblica.

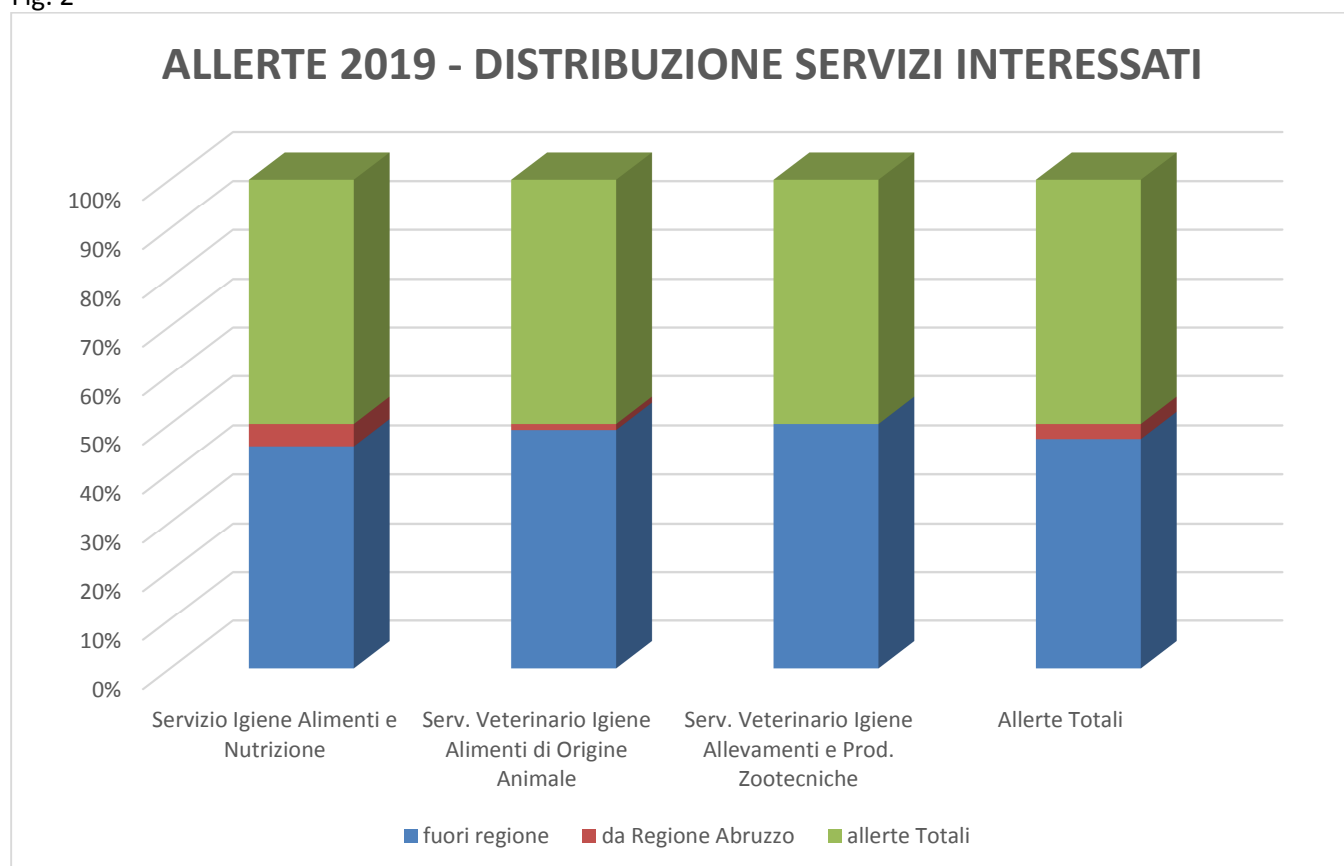
Il flusso delle "allerte" deve garantire sia la completezza delle informazioni che la tempestività della comunicazione. Ciò si realizza con apposite procedure operative che prevedono:

- schede di notifica standard (completezza delle informazioni);
- uso della posta elettronica (tempestività della comunicazione).

Le notifiche vengono quindi comunicate e condivise tra gli Stati membri via rete, in tempo reale.

Nel 2019 sono state processate 139 allerte (contro le 105 dell'anno precedente) e la maggior parte in entrata. Risultano essere state attivate dalle ASL del Regione Abruzzo 19 notifiche contro le 7 dell'anno 2016 come di seguito evidenziato dalla figura 2:

Fig. 2



Per quanto riguarda le 98 notifiche si precisa che la tipologia dei prodotti è eterogenea e, in particolare:

- molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi e rane: 8
- pesce e prodotti della pesca 14,
- cereali e prodotti a base di cereali: 7

- moca (materiali e oggetti destinati e venire a contatto degli alimenti): 3
- prodotti da forno: 5,
- frutta essiccata e secca a guscio: 3
- acqua e bevande analcoliche: 7
- latte e prodotti a base di latte: 11,
- prodotti a base di carne: 9
- aromi, spezie, enzimi: 3
- cibi pronti in genere: 5
- carne fresca: 4
- uova e ovoprodotti: 1,
- prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per alimentazione particolare, integratori alimentari: 2
- zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte: 5
- conserve, semiconserve e repfed (cibi a lunga conservazione refrigerati): 3
- vino e liquori: 2,
- semi e semi germogliati: 2
- tè, caffè ed altri vegetali per infusi: 2
- succhi e nettari di frutta o vegetali misti: 1

Per quanto riguarda la tipologia del rischio essa è risultata molto eterogenea con le irregolarità maggiori attribuibili a Rischio microbiologico (40 allerte), seguite da rischio chimico (34 allerte), allergeni non dichiarati (14 allerte), rischio fisico (2 allerte) ed infine 5 allerte per etichetta non conforme (vedi figura 3).

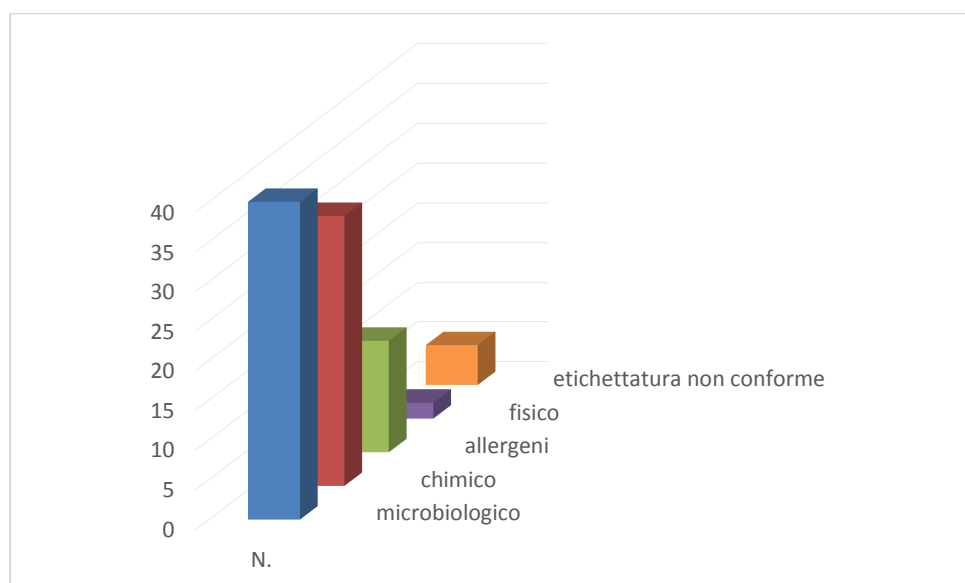


Fig. 3

PARTE 4 – IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

○ P.N.A.A. - PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE

Premessa

Il piano di controllo in materia di alimentazione animale, in applicazione del PNAA 2018-2020, è disciplinato dal Piano Pluriennale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della

Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo (PPRIC) 2015-2018 (prorogato per il 2019) adottato con determinazione dirigenziale n. DG21/51 del 30.03.2015. Con nota DGSAF 29279-P del 19.12.2017 il Ministero della Salute ha trasmesso alle Regioni il PNAA 2018-2020, che è stato riportato nel Programma annuale dei controlli sanità animale e sicurezza degli alimenti anno 2019 della Regione Abruzzo, approvato con determinazione dirigenziale n. DPF011/189 del 31.12.2018. Il Piano di controllo sull'alimentazione degli animali ha come obiettivo fondamentale assicurare, in accordo con quanto già stabilito dal Reg. CE n.178/2002 e dal Reg. CE n.882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

In analogia con il Piano Nazionale sono state programmate le ispezioni, mediante sopralluoghi, da effettuare presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi, degli intermediari e degli utilizzatori; sono stati inoltre ripartiti controlli analitici attraverso campionamenti di matrici relative a PCB e diossine, BSE, salmonelle, OGM, micotossine, prodotti contaminanti e farmaci/additivi.

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Livello minimo dell'attività ispettiva sul territorio

Si riportano le seguenti frequenze ispettive minime presso gli operatori dell'intera filiera del settore dei mangimi.

Un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005 esclusi gli OSA che destinano i sottoprodotti all'industria mangimistica;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

Un'ispezione ogni due anni:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;
- operatori del settore alimentare che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore mangimi;

Per quanto riguarda le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 183/2005, le ispezioni programmate dovranno riguardare, annualmente e per ogni ASL, almeno lo 0,2% degli operatori registrati.

Valutazione dell'etichettatura

L'etichettatura e la presentazione dei mangimi sono aspetti fondamentali al fine della sicurezza degli stessi, del loro corretto utilizzo e della trasparenza per gli utilizzatori.

A tal fine, come riportato nella circolare del 27/9/2012 n. prot. 17460-P, è necessario porre attenzione alla distinzione tra la definizione di “etichetta”, che è l’indicazione che fisicamente accompagna il mangime, e di “etichettatura” che riguarda sia l’etichetta sia l’insieme di informazioni fornite su un determinato prodotto con qualsiasi mezzo (compresi imballaggi, contenitori, cartoncini, etichette, documenti commerciali, anelli e fascette). E’ evidente che sia l’etichetta che le informazioni di etichettature devono essere conformi alle prescrizioni del Regolamento CE 767/2009 come modificato negli allegati 2,4,6,7 e 8 del Regolamento CE 2017/2279 per cui è necessario che i servizi veterinari verifichino a campione l’etichettatura di alcuni mangimi prendendo in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- 1 - la corretta identificazione del tipo di mangime;
- 2 – la presenza e la completezza delle indicazioni obbligatorie;
- 3 – la presenza di indicazioni ingannevoli, con riferimento a claims funzionali impropri che vantano un effetto farmacologico;
- 4 – la corretta indicazione degli additivi nei mangimi composti per verificare che sia riportato il nome dell’additivo in base al Regolamento autorizzativo o registro unitario degli additivi.

Criteri per l’assegnazione alle ASL

Per la ripartizione della numerosità campionaria alle quattro Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo sono stati considerati diversi fattori (analisi del rischio):

- n° di aziende zootecniche presenti (con particolare riferimento agli allevamenti bovini e bufalini da latte o della linea vacca-vitello per la programmazione dei campioni BSE) attivi al 31/12/2016;
- n° di imprese del settore mangimistico, sia registrate che riconosciute, presenti sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo
- non conformità pregresse riscontrate negli ultimi 5 anni
- altre peculiarità legate al territorio emerse nel corso di riunioni programmatiche o da segnalazioni specifiche dei servizi ASL durante l’effettuazione del PNAA precedente

Con nota DGSAF-31515-P-14-12-2018 il Ministero ha tenuto a fornire alcune informazioni utili per la programmazione per il 2019 dei controlli per il secondo anno dell’applicazione del PNAA 2018-2020. Dall’analisi effettuata dei dati raccolti nel 2018 è emerso che i risultati ottenuti dall’attività di controllo non si discostano da quelli presi in considerazione per il PNAA 2018-2020 mentre per le molecole di nuova introduzione non si ritiene di avere ancora elementi sufficienti per una modifica dell’attività. Per questi motivi il Ministero ha ritenuto di non apportare modifica né alla numerosità campionaria né alla distribuzione dei campioni già avviata nel 2018. A partire dal 1° gennaio 2019 è stata introdotta la programmazione della ricerca del fluoro secondo quanto stabilito dal PNAA.

ISPEZIONI ED AUDIT

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Le attività ispettive condotte presso le aziende zootecniche in cui sono svolte attività di pascolo non hanno evidenziato l’uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico. Sono stati svolti alcuni audit presso le industrie alimentari i cui sottoprodotti e prodotti sono destinati all’alimentazione animale. Durante lo svolgimento dell’attività ispettiva è stata prestata particolare attenzione alla gestione dei prerequisiti, rintracciabilità, etichettatura. Ispezioni ed audit sono stati effettuati da personale adeguatamente formato dei Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL.

Le ispezioni sono state 264 presso operatori registrati e riconosciuti; sono state comminate 2 sanzioni amministrative presso 2 operatori post primari registrati (reg. 183/05 art. 5 comma 2); prescrizioni sono state impartite presso un mangimificio registrato ove sono state riscontrate carenze igieniche con sequestro di partite ivi prodotte e sospensione temporanea dell’attività; altre prescrizioni sono state impartite ad un deposito di materie prime a seguito di accertamento di condizioni igieniche non idonee dei locali.

Per quanto riguarda i controlli effettuati dalla Regione sulle ASL, nell’anno 2019 il Servizio scrivente ha effettuato n.9 audit di cui n.1 nel settore alimentazione animale e n. 2 presso strutture di ricovero per cani durante i quali sono stati valutati anche gli aspetti sull’alimentazione animale e sull’uso dei mangimi composti completi reperiti nel mercato.

CAMPIONAMENTI

Di seguito vengono prese in esame le singole attività (351 campionamenti-piano, 2 campionamento extra piano e 9 campionamenti su sospetto), riportate nelle tabelle dei dati di rendicontazione del PNAA 2019, che ad ogni buon conto si allegano:

PCB e diossine

Sono stati controllati e sottoposti a campionamento, tra monitoraggio e sorveglianza, n. 9 matrici, con esito favorevole per tutti.

BSE

I campioni effettuati per il piano di monitoraggio sono stati 4, per il piano di sorveglianza 78, tutti con esito favorevole.

Salmonelle

Per il controllo finalizzato al rilevamento della contaminazione da parte delle Salmonelle spp., sono stati saggiati n.15 campioni per il piano di sorveglianza e n. 37 campioni per il piano di monitoraggio (oltre a 3 campionamenti riguardanti il pet-food), tutti con esito favorevole. Sfavorevole invece l'esito di 2 dei 5 campionamenti effettuati su sospetto (cfr. su sospetto).

OGM

Per accertare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati, sono stati presi in esame alcune matrici di mangimi e materie prime composti, contenenti mais. Tali campioni (n. 22 tra monitoraggio e sorveglianza) non hanno evidenziato positività.

Micotossine

Per le verifiche ed i controlli finalizzati al rinvenimento di micotossine, in ragione dei campioni prelevati (comprese tutte le tossine del gruppo), gli esiti dei 38 prelievi del monitoraggio e dei 11 di sorveglianza, sono stati tutti favorevoli. E' risultato conforme anche 1 prelievo effettuato su sospetto (cfr.su sospetto).

Contaminanti

Per i contaminanti sono stati effettuati 7 prelievi in monitoraggio e 29 in sorveglianza, tutti dall'esito favorevole. Un prelievo di GTH in SOA cat.1 e cat.2 non è stato effettuato per irreperibilità di idonea matrice.

Principi attivi ed additivi

Gli accertamenti svolti in questo settore (n. 20 campionamenti di monitoraggio, n. 52 di sorveglianza) hanno evidenziato 2 positività per il monitoraggio; trattasi di 2 prelievi effettuati su mangime completo per polli e risultati positivi per la presenza di zinco; per una delle due positività è in corso la revisione di analisi; per l'altra è stato emesso un verbale di accertamento per la violazione alle norme contenute nell'art. 11, paragrafo 5) e nell'allegato IV parte B comma 1 lettera c) del Reg. CE 13/07/2019 n.767, punita ai sensi e per gli effetti dell'art.8 comma 4 del D. Lgs.vo 3 febbraio 2017 n.26.

Carry over

Nell'ambito delle verifiche della contaminazione crociata/carry over sono stati eseguiti n. 26 prelievi con 1 sola non conformità (positività a Lincomicina su mangime completo per suini), cui ha fatto seguito l'emissione di prescrizioni all'allevatore per l'installazione di appropriato silos di alimentazione dedicato esclusivamente al mangime medicato oltre all'adozione di procedure ed operazioni di pulizia del silos in uso. Per un altro prelievo effettuato sempre su mangime completo per suini è stata rilevata la presenza di amoxicillina nella concentrazione di 0,33 mg/kg ($\pm 0,05$); tale valore si pone al di sotto del limite di 0,5 mg/kg stabilito da Codesto Ministero; tuttavia è stata data opportuna informazione sia al produttore che all'utilizzatore di tale mangime, affinché tale fenomeno sia tenuto sotto maggiore controllo.

Campionamenti su sospetto

Sono stati svolti n. 9 campionamenti su sospetto, di cui 2 con esito sfavorevole:

- N. 5 campioni per la ricerca di salmonella presso un mangimificio ed un deposito eseguiti a seguito di riscontro di carenze igienico-sanitarie delle strutture. Di questi 5 campioni 2 hanno avuto esito sfavorevole, evidenziando la presenza di Salmonella Mbandaka nel farinaccio di frumento conservato all'interno di sacconi sfusi e di Salmonella Togo nella crusca di grano tenero conservato all'interno di 94 sacchi confezionati. Dopo aver ricevuto la comunicazione della non conformità, la ditta interessata ha rinunciato alla revisione di analisi ed ha chiesto ed ottenuto dalla ASL il nulla osta per smaltire il mangime non conforme presso un impianto di termovalorizzazione presente nel territorio regionale. La ASL ha successivamente accertato l'effettivo conferimento all'impianto del mangime non conforme.
- N. 1 campione per la ricerca di Zearalenone in farina di mais per vacche eseguito a seguito di positività di un precedente prelievo di urina di vacca eseguito presso lo stesso allevamento di bovini da latte in adempimento del PNR. Il campione ha avuto esito favorevole.
- N. 2 campioni su mangime semplice e su mangime composto per vacche da latte per la ricerca di diossine effettuati presso un allevamento ed eseguiti a seguito di positività per diossina riscontrata nelle carni di un animale macellato proveniente dalla stessa azienda. I 2 prelievi sono risultati conformi.
- N. 1 campione su mangime completo per broilers per la ricerca di monensin sodico effettuato in un allevamento a seguito di precedente positività al monensin di un campione per carry over eseguito in data 05.12.2018. Il campione è risultato conforme.

Extra-piano

Sono stati svolti 2 prelievi extra-piano uno per la ricerca di micotossine ed uno per la ricerca di salmonella entrambi con esito favorevole.

L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE CONCERNENTI IL SETTORE MANGIMISTICO

Nel 2019 si è avuto un lieve incremento delle registrazioni delle diverse tipologie di operatori del settore mangimistico registrati e riconosciuti. L'anagrafica degli OSM è gestita attraverso l'applicativo SINVSA.

SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

Nel 2019 nessuna delle non conformità rilevate a seguito dell'attività di campionamento ha generato sistemi di allerta; un'allerta di attivazione extraregionale ha interessato il settore mangimistico, attivata dalla Regione Lazio con RASFF 383234 per eccesso di vitamina D in Pet Food e che ha visto il coinvolgimento di alcune ASL della Regione Abruzzo, le quali prontamente si sono attivate con sopralluoghi presso gli OSA indicati nelle liste di distribuzione.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La Regione Abruzzo ha organizzato e svolto nel 2019 un corso per l'acquisizione della qualifica di auditor rivolto a personale medico, veterinario e tecnico delle ASL. Il corso ha portato alla formazione di 25 nuovi auditor. Inoltre diversi medici veterinari e tecnici delle prevenzione delle ASL locali hanno partecipato ad eventi formativi di rilevanza nazionale riguardanti l'uso di additivi nell'alimentazione animale e l'etichettatura degli alimenti per Pet. Non sono mancati per il personale medico veterinario corsi di aggiornamento sulle TSE.

CONTROLLI SULL'ETICHETTATURA

Non si sono registrate non conformità nei controlli sull'etichettatura.

CENSIMENTO PRODUTTORI MANGIMI NON OGM

Nel territorio regionale non risultano presenti produttori rientranti in tale fattispecie.

CONCLUSIONI

Valutazione finale dei risultati:

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Abruzzo con il PNAA 2019 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

La standardizzazione e l'informatizzazione delle procedure relative al riconoscimento e registrazione delle aziende mangimistiche al servizio di una incisiva azione di verifica, hanno permesso di tenere sotto costante osservazione l'intera filiera degli alimenti per animali; sono stati condotti accertamenti dalla produzione primaria, con la registrazione attraverso le Notifiche di Inizio Attività Sanitarie delle aziende in SINVSA. In questa maniera, le attività inserite e censite sul sistema informativo sono in continua crescita, compresi gli "operatori primari".

Con altrettanta scrupolosità, è stata realizzata un'attenta verifica sulla catena degli intermediari, sui commercianti e sui produttori di mangimi semplici, composti, con e senza additivi.

In ogni caso, il Piano ha ulteriormente sensibilizzato gli organi preposti al controllo, dimostrando di rappresentare uno strumento efficace per il monitoraggio dell'intera filiera dell'alimentazione.

Nell'anno di riferimento sono aumentati gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sulla BDR, nonché, in concomitanza con la rendicontazione della farmacosorveglianza (tramite inserimento delle prescrizioni medico-veterinarie), la parte riguardante le ricette di mangimi medicati e prodotti intermedi.

Tra le criticità rilevate si segnalano:

- La difficoltà a reperire gli stabilimenti idonei per l'attività di prelievo per carry over;
- La difficoltà a reperire matrici per il controllo degli OGM negli alimenti per animali
- La difficoltà a reperire matrici contenenti farine di pesce per quanto concerne il Piano di Controllo della presenza di Contaminanti Inorganici, Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi.
- Procedure complesse per la macinazione globale del campione
- In alcuni casi tempi di refertazione da parte del laboratorio eccessivamente lunghi

○ GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO ED ALTRI SOTTOPRODOTTI DI O.A.

Per l'anno di riferimento il controllo messo in atto dai Servizi Veterinari delle AASSLL della Regione sugli operatori si mantiene elevato per i materiali a rischio specifico. Nell'applicazione dei principi del regolamento nella maggior parte dei casi i controlli sono puntuali. In particolare, sono visti con favore l'aumento delle forme di eliminazione dei SOA e la possibilità di aumentare il controllo sul materiale specifico a rischio.

OBIETTIVI e AMMINISTRAZIONI COINVOLTE:

Gli obiettivi delle attività svolte in merito riguardano da un lato la prevenzione di patologie trasmissibili agli animali e alla specie umana, dall'altro la tutela dell'ambiente.

Nello specifico, ai **Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.** sono affidati i seguenti compiti:

- effettuare i prelievi dei campioni per l'effettuazione dei Test rapidi da analizzare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo con le modalità indicate dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.) e dal Ministero della Salute.

- i veterinari ispettori presso gli impianti di produzione e lavorazione delle carni, provvedono a controllare che siano correttamente eliminati e distrutti gli organi specifici a rischio secondo le disposizioni nazionali e comunitarie;
- attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione degli operatori;
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

Ai **Servizi Veterinari di Igiene Degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** sono affidati gli obiettivi di seguito elencati, ovvero:

- La verifica dell'anagrafe degli stabilimenti di produzione di alimenti per animali;
- La verifica dell'anagrafe dei distributori di alimenti per animali;
- Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti degli impianti e degli intermediari.
- Aggiornamento degli elenchi e mantenimento dei requisiti degli stabilimenti;
- Prelievi dei campioni di mangime per gli accertamenti previsti in sinergia con altri piani (PNAA)
- Controllo degli stabilimenti autorizzati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- Educazione ed informazione sanitaria agli operatori, sia agricoli che industriali, avendo cura di coordinarsi con gli altri servizi ;
- Effettuare i prelievi del materiale per i Test rapidi sugli animali morti
- Accerta le cause di morte - per quanto possibile - con sopralluogo negli allevamenti di ruminanti
- Cura le pratiche per la corretta distruzione degli animali morti.
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" di Teramo

- effettua i Test rapidi sui campioni inviati dalle Aziende UUSLL;
- svolge le analisi sui campioni dei mangimi, previste dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- effettua la formazione ed informazione sia dei Medici Veterinari che degli allevatori;
- svolge ogni compito affidatogli dalla programmazione regionale;
- trasmette le informazioni e i dati al Servizio Veterinario della Regione ed agli altri Enti coinvolti (anche attraverso il Sistema Informatizzato BDR o altri analoghi).

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione (SVR)

- Estrae, aggrega e valida i dati, dandone comunicazione agli organi competenti;
- Aggiorna gli elenchi e degli archivi, cura l'eventuale diffusione dei dati a mezzo stampa o altre forme di comunicazione.
- Effettua attività di verifica e controllo, tramite monitoraggi, audit ed ispezioni sulle ASL, delle attività svolte
- Effettua attività di programmazione

CRITERI DI RIFERIMENTO

I criteri di riferimento riguardanti MSR e SOA considerati possono essere così riassunti:

- gli audit (sia su imprese di pertinenza di servizi di area B e C) sono programmati in base alla Deliberazione di G.R. n.641/2019
- le ispezioni vengono effettuate sulla base della caratterizzazione del rischio sia nelle imprese alimentari che sugli stabilimenti di SOA
- i prelievi dei midolli allungati di ruminanti sono individuati mediante specifiche direttive Ministeriali (i.e. controlli minimi al mattatoio) e secondo la normativa vigente (classi di età) sugli animali morti in azienda.

RENDICONTAZIONE

L'eliminazione e la distruzione mediante incenerimento di tutto il materiale specifico a rischio (MSR) è l'aspetto più importante della prevenzione della BSE in quanto impedisce il contatto con l'agente infettante. Un organo è considerato MSR quando sperimentalmente trasmette la malattia dal soggetto malato a quello sano. A questo punto l'autorità sanitaria dispone l'eliminazione dell'organo in

questione da tutti gli animali regolarmente macellati. In base alle verifiche dei servizi veterinari, i controlli ufficiali della maggior parte dei materiali della categoria 1 e 2 in generale e degli MSR in particolare sono soddisfacenti. In tutti gli stabilimenti autorizzati sono state messe in atto misure per garantire il corretto trattamento della maggioranza dei SOA e degli MSR in conformità al relativo Regolamento 999/2001/CE. In particolare, sono stati realizzati sistemi adeguati per garantire l'eliminazione appropriata dei materiali a rischio specifico.

Le modalità rendicontative per la Regione avvengono sia in forma aggregata che di dettaglio, tramite sistemi informativi (Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo) anche legati alle analisi svolte (Sistema Telematico Unificato Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e Molise). L'implementazione di tali sistemi appare di indubbia importanza ai fini di un puntuale e preciso controllo da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, con l'adozione del Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli, sono state disciplinate le procedure dei controlli su tutta la filiera compreso lo smaltimento e la distruzione degli MSR.

I controlli svolti dai Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche hanno interessato diverse tipologie di strutture comprese le aziende zootecniche e gli impianti registrati per la produzione lattiero casearia dove, nell'ambito dei controlli ufficiali, è stata valutata anche la corretta gestione da parte dell'OSA dello smaltimento dei sottoprodotti di origine animale. Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 i controlli sono stati, nel 2019, 42 di cui 25 di tipo ispettivo e 1 audit su 17 attività attive. Durante i controlli sono stati verificati: la conformità degli impianti alla normativa, le norme igieniche, i contenitori, lo stoccaggio, la rintracciabilità dei SOA; non sono mancati controlli anche agli automezzi autorizzati al trasporto dei sottoprodotti. Come si può verificare nella tabella relativa ai controlli effettuati dalle ASL, per l'anno 2019, si sono registrate solo 3 non conformità, poi risolte, inerenti le condizioni strutturali. Contestualmente, i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A. hanno effettuato controlli su tutti gli impianti presenti nella Regione che rimuovono MSR, con 932 controlli specifici per gli aspetti in parola.

Audit e formazione:

La Deliberazione di G.R. 641/2019, riguardante gli audit, prevede anche l'effettuazione di audit regionali sia sulle imprese alimentari (macelli ed altre imprese alimentari) che sugli impianti di pertinenza dell'area C.

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2019 il Servizio scrivente ha effettuato un totale di 9 audit (di questi 1 ha interessato i Servizi di IAOA e IAPZ, 2 i Servizi Veterinari di IAPZ, 2 i SIAN, 1 le Strutture accreditate di Formazione, 3 i Servizi Veterinari di SA). Nessun audit regionale è stato svolto nel settore sottoprodotti di origine animale.

Un solo audit è stato svolto dalle ASL presso gli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009. La Regione inoltre ha organizzato e svolto un corso di formazione per l'acquisizione della qualifica di auditor, rivolto a personale medico, veterinario e tecnico delle ASL. Il corso ha portato alla formazione di 25 nuovi auditor.

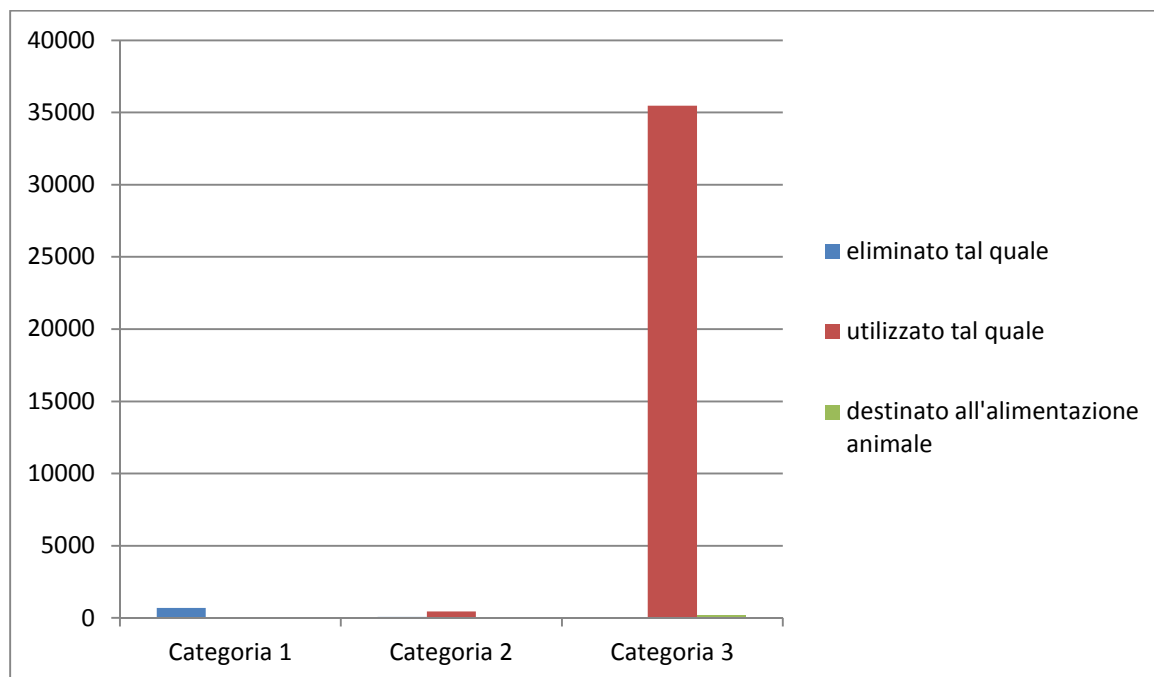
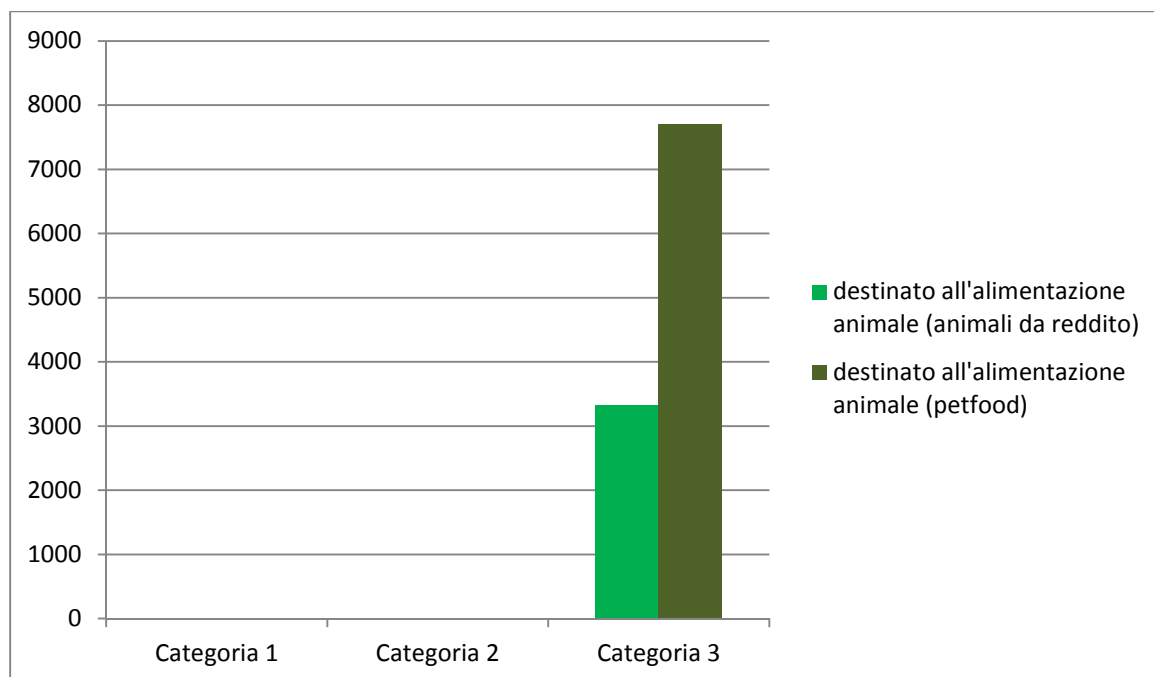


Tabella 1: Destinazione SOA Fresco (tonnellate)



Tab. 2: Destinazione SOA Derivato (tonnellate)

○ BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO

Con l'applicazione del regolamento in materia di protezione degli animali durante il trasporto sono emerse alcune problematiche e quindi sono stati ribaditi alcuni criteri, ovvero:

- Identificazione delle diverse figure professionali che, oltre al trasportatore, sono coinvolte a vario titolo nel trasporto degli animali. Esse sono il guardiano, il detentore e l'organizzatore del trasporto, alle quali sono attribuiti compiti e responsabilità precisi.

- I trasportatori devono essere in possesso di un'autorizzazione per il trasporto di animali rilasciata dalla ASL (autorità competente). La modulistica per il trasporto sarà diversa a seconda si tratti di lunghi viaggi (superiori alle 8 ore) o di viaggi con durata inferiore alle 8 ore.
- Il personale che accudisce gli animali (conducenti e guardiani) dovrà avere un certificato di idoneità rilasciato, a seguito di un corso di formazione obbligatorio, dall'autorità competente o dall'organismo da essa designato.
- I mezzi destinati ai lunghi viaggi dovranno essere "omologati" ossia ispezionati dal personale del Servizio Veterinario delle ASL e riconosciuti idonei al trasporto degli animali. A seguito di ciò verrà rilasciato un certificato di omologazione.
- Le registrazioni per i lunghi viaggi ed i certificati di omologazione dei mezzi di trasporto dovranno essere inseriti in banche dati elettroniche.
- Revisione del **giornale di viaggio** (ex ruolino di marcia).
- Relativamente al campo di applicazione, l'art. 1 prevede come norma generale che il regolamento si applichi al trasporto di animali vertebrati vivi all'interno della Comunità, compresi i controlli che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità (importazioni) o che ne escano (esportazioni). All'interno di questa norma generale di applicabilità si delineano delle esclusioni parziali e totali. Una parziale esclusione si ha infatti per le seguenti fattispecie per le quali trovano applicazione solo gli articoli 3 e 27 del medesimo regolamento:
- Trasporti di animali effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con i propri mezzi di trasporto nei casi in cui le circostanze geografiche richiedano il trasporto per transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
- Trasporti, effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto per una distanza inferiore ai 50 km dalla propria azienda;
- mentre una totale esclusione si ha per le seguenti fattispecie: *trasporti di animali che non siano in relazione con attività economica; trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.*

Fatte salve le disposizioni contenute nel regolamento comunitario, lo stesso art. 1 prevede che ogni Stato membro possa adottare misure più vincolanti tendenti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali durante il trasporto. Non sono trascurabili gli effetti di tale previsione in ambito locale (Regione) considerato che alcune tipologie di trasporto, escluse parzialmente o totalmente dal campo di applicazione del regolamento comunitario, possono essere autorizzate e disciplinate in ambito regionale. In tal senso la previsione contenuta nel Reg. CE 1/2005 secondo la quale sono soggetti ad autorizzazione i trasportatori che effettuano trasporti effettuati con finalità economiche su distanze superiori ai 65 Km esclude dall'obbligo di munirsi di autorizzazione determinati trasportatori che rappresentano una significativa realtà in determinati ristretti ambiti territoriali e per i quali e sui quali il momento autorizzativo può costituire un valido strumento di prevenzione e controllo: si pensi ad esempio agli operatori del settore alimentare (es. macellai) che effettuano su distanze inferiori ai 65 km, per conto proprio e con finalità economiche trasporti di animali al mattatoio nonché agli allevatori che trasportano animali con veicoli agricoli o con i propri mezzi per la transumanza o la monticazione e demonticazione o comunque su distanze inferiori ai 50 Km.

La Regione Abruzzo, con Delibera n. 1146 del 2007, ha disciplinato sia l'organizzazione della documentazione che quella dei controlli per gli operatori del settore e nella tabella corrispondente alle verifiche per l'anno 2019 le ispezioni effettuate alla partenza e durante il trasporto sono state 187.

Presso le Aziende Sanitarie Locali sono stati espletati n.6 corsi per la formazione di conducenti e guardiani addetti al trasporto degli animali ai sensi dell'art.6 comma 5 e dell'art.17 comma 2 del Reg. (CE) n.1/2005.

RAPPORTO ANNUALE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO. REGIONE ABRUZZO ANNO 2019

[illegible]

PARTE 5 – IGIENE DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE

○ PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI SUI FITOFARMACI E SOSTANZE ATTIVE

Anche nel P.P.R.I.C. 2015-2018, prorogato per il 2019, è stato contemplato il Piano regionale dei controlli sui fitosanitari e sostanze attive il quale, in applicazione delle norme di riferimento, fornisce alle Aziende SS.LL. appositi indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli, mirati a verificare il controllo sulla filiera ed il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari, previste dalle ordinanze ministeriali sulla base dei requisiti minimi indicati nell'allegato I decreto 27 agosto 2004.

L'impiego di questi prodotti, contenenti sostanze attive a diversa azione fitoiatrica, può determinare la presenza di residui nei vegetali trattati e negli animali nutriti con tali prodotti. Al momento dell'immissione in circolazione nell'UE, gli alimenti non devono contenere residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari superiori ai limiti massimi di residui (LMR) fissati per legge.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui residui di antiparassitari nei prodotti alimentari sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si riportano qui di seguito i risultati dei controlli svolti nel 2019 dalle ASL per la ricerca di fitoterapici in alimenti di origine animale e vegetale

CAMPIONAMENTI 2019	
CEREALI	66
ORTAGGI	122
FRUTTA	152
VINO	52
OLII	32
TOTALE	424
CARNI	31
LATTE E DERIVATI	17
PRODOTTI ITTICI	3
UOVA	8
TOTALE	59

Il Piano regionale prevede naturalmente anche il controllo dei prodotti fitosanitari in sede di commercio e utilizzazione ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e della eventuale presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Il controllo avviene sui depositi, esercizi di vendita e aziende di utilizzo.

Si riportano qui di seguito gli esiti dei controlli svolti nel corso dell'anno 2019

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	90
ISPEZIONI	97

INFRAZIONI	23
------------	----

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	49
ISPEZIONI	49
INFRAZIONI	57

○ **PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

Nella Regione Abruzzo il sistema di vigilanza pubblico del servizio idrico è gestito dai Servizi di Prevenzione delle ASL, che definiscono sulla base delle indicazioni regionali, il programma di ispezioni e prelievi dei campioni e, in base agli esiti delle analisi su questi campioni, emettono il giudizio di qualità, sulla base dei criteri generali individuati dalla Regione, ove risultano stabilite le frequenze di campionamento, le strategie di intervento del territorio, le tipologie delle analisi incentrate sulla ricerca di parametri chimico-fisici e microbiologici e la localizzazione dei siti di prelievo: **punti di captazione, stabilimenti di imbottigliamento, distributori automatici di acqua potabile trattata, fontanini pubblici, fonti, impianti di trattamento, serbatoi di accumulo, sorgenti maggiori presenti sul territorio, controllo della rete di canalizzazione e acquedotti**, in relazione al volume d'acqua distribuito alla popolazione servita in recepimento del D.lgvo 2 febbraio 2001 n° 31 e s.m.i., D. Lgs. 2 febbraio 2002 n.27, della L.R. 31 del 2010, della Deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 12 marzo 2004 e della Determinazione Dirigenziale DG21/51 del 31/3/2015, e infine sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole".

Il Sistema dei controlli è garantito attraverso il monitoraggio su reti specifiche ed è articolato in:

- Controlli interni: eseguiti dal gestore dell'acquedotto che ha l'obbligo di garantire la qualità dell'acqua distribuita.
- Controlli esterni: controlli pubblici eseguiti dalle Asl come sopra descritto.

I controlli esterni, come previsto dal Decreto Leg.vo 31 sono articolati su due livelli:

- Controllo di routine, eseguito con maggiore frequenza e che mira a fornire un quadro generale delle qualità organolettiche e microbiologiche dell'acqua e dell'efficacia dei trattamenti di disinfezione;
- Controllo di verifica, che prevede l'analisi di tutti i parametri contemplati dal Decreto.

La norma stabilisce anche che, per entrambi i tipi di controllo, i parametri da studiare possano variare in funzione delle conoscenze acquisite nel tempo sulle realtà locali.

I prelievi successivamente vengono trasferiti ai vari Dipartimenti Provinciali dell'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente).

L'Arta, come previsto dalla legge istitutiva, fornisce supporto analitico alle ASL nell'ambito delle azioni di controllo igienico-sanitario di loro competenza. In concreto, ciascuna Azienda sanitaria consegna all'Arta i campioni prelevati in base al proprio piano di controllo; e ne eseguono le analisi chimiche e batteriologiche previste dalla norma e ne restituiscono i risultati alle ASL che fanno le loro valutazioni ed emettono i relativi giudizi di qualità e si pronunciano in merito, proponendo alla struttura competente le misure idonee (Campionamenti di controllo interno e gestionale, Opere di bonifica dell'Ente Gestore, Ordinanze del Sindaco per limitazioni d'uso, Provvedimenti cautelativi, Prelievi di verifica, ecc.).

Durante l'anno osservato, sono stati eseguiti 6292 prelievi, dall'esame dei riscontri analitici si può dedurre pertanto che si sono avuti in totale n. 161 casi di non conformità di cui n. 121 dettati da alterazioni del

parametro batteriologico, e per n. 40 casi pari ad un aumento rispetto al 2018 del 8%, le non conformità sono rappresentate da alterazioni dei parametri chimici/fisici e batteriologiche, torbidità e cloro, ma nel caso della provincia di Teramo la principale criticità è stata rappresentata dal riscontro, oltre il valore di parametro stabilito in 200 m/L, dell'alluminio specie sulla costa.

Tale elemento è considerato parametro indicatore, privo di tossicità per via orale ed è di origine naturale nelle acque non potabilizzate. Il piano di campionamenti utilizzato deriva dalla necessità, stante il permanere della criticità rappresentata dalle sorgenti Gran Sasso, di effettuare un monitoraggio di verifica della qualità dell'acqua subcontinuo, attraverso prelievi, dal lunedì al venerdì allo sbarramento delle sorgenti del Gran Sasso e nei punti a nord e sud della costa, il resto della rete è monitorato per quanto disposto dal D.lgvo 31/01 e smi.

Nel corso dell'anno sono stati controllati 4 presidi ospedalieri e le principali imprese alimentari che utilizzano acqua di pozzo in alcune fasi del ciclo di produttivo e dato indicazione alla Ruzzo Reti di attivare un pretrattamento di disinfezione delle acque in ingresso al potabilizzatore di Montorio (TE).

Questa nuova procedura è la causa della formazione di bromati che si sono riscontrati con valore pari a 20 MI presso un fontanino della costa teramane misurati con apparecchiatura specifica.

Altre criticità nella prov. di Chieti dove si sono registrati superamenti dei valori normali dei Coliformi totali, in 1 caso anche l'Escherichia Coli, in 1 caso anche gli Enterococchi, 1 caso di Cl. Perfringens.

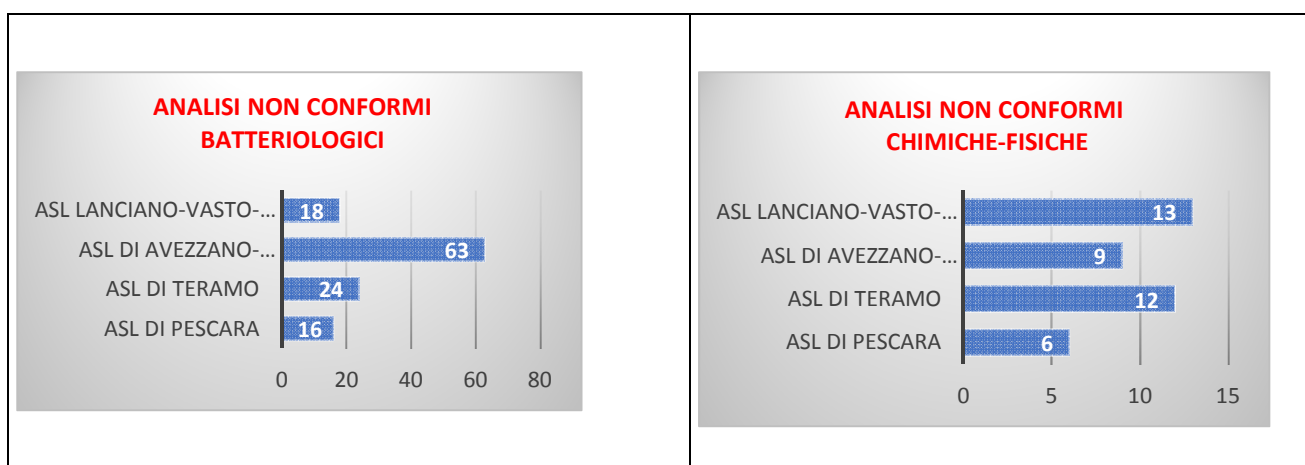
Nella tabella sotto riportata si riepilogano i controlli compiuti con i relativi risultati:

CONTROLLI ACQUE POTABILI ANNO 2019					
ASL DI LANCIANO-VASTO-CHIETI	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
	680	18	13	104	Campionamenti di controllo. Analisi dei Controlli interni Correttivi gestionali- Operazioni di bonifica dell'Ente gestore. Ordinanze sindacali di limitazione uso. Provvedimenti cautelativi per la tutela della salute pubblica.
ASL DI AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
TOTALI	1560	63	9	108	Proposta di ordinanza e ripetizione analisi per la soluzione della non conformità
ASL DI TERAMO	N.ro	N.ro Non Conformi		N.ro	Provvedimenti adottati

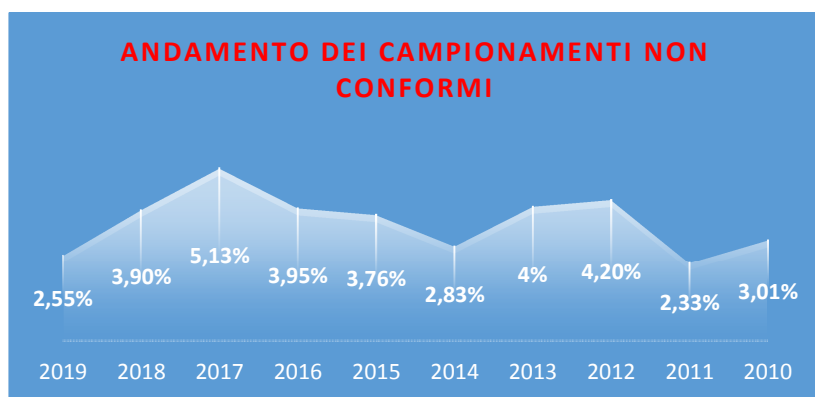
	Prelievi effettuati	BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE	Comuni controllati	n° 21 Ordinanze di non potabilità n° 36 interventi ente gestore.
TOTALI	3400	24	12	47	
ASL DI PESCARA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Comunicazione di non conformità all'Ente gestore e Comune. Incontri informativi con Comune e Gestore. Informativa a richiedenti. Sollecito per interventi di manutenzione sulla rete idrica all'Ente gestore.
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
TOTALI	652	16	6	46	
TOT GEN	6292	121	40	305	

Il controllo sulle acque destinate al consumo umano, è stato esteso anche con le verifiche stabilite dal D.Lgs 290/2001 sui fitofarmaci. Anche questi campionamenti sono risultati con esito favorevole.

Le non conformità (batteriologiche + fisico chimiche) sono pertanto tradotte in termini numerici in totale n. 40 su 6292 prelievi che rappresentano il 2,6% nell'anno 2019.



In ambito regionale, il fenomeno è altalenante passando nel corso degli anni dal 33,7% nel 2002, al 19% nel 2003, al 3,7% nel 2007, al 2,9% negli anni 2008 e 2009, al 3,01% nel 2010, al 2,33% nel 2011 al 4,2% nel 2012, al 4% nel 2013, al 2,83 nel 2014, al 3,76% nel 2015, al 3,95% nel 2016, al 5.13% nel 2017, al 3,90% e nel 2019 al 2,56%.



Sulla base dell'esito dei controlli programmati sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, si può constatare come gli accertamenti siano programmati in maniera sistematica e continua in tutto l'arco dell'anno. Le positività registrate (intorno al 3%) dimostrano come sostanzialmente la rete sia sotto controllo delle ASL che avranno cura di rimodulare i controlli avendo cura di potenziare le attività nelle situazioni più a rischio.

○ **PIANO DEI CONTROLLI UFFICIALI SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**

La Regione Abruzzo, con determinazione dirigenziale n.DG21/51 del 31 marzo 2015 (Piano Regionale Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare 2015-2018) (prorogato per l'anno 2019) ha individuato, tra gli altri, anche il piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati, riguardanti le matrici vegetali alimentari per l'alimentazione umana. Con determinazione n.DPF011/189 del 31-12-2018, è stato approvato il programma annuale delle attività inerenti la programmazione dei controlli 2019. Seguendo le indicazioni del Piano Nazionale OGM 2015-2018, prorogato per il 2019, il numero di campioni fissato per la Regione Abruzzo è stato di 16 campioni, di cui 10 prodotti intermedi e materie prime e 6 prodotti finiti.

Tabella 1: Campioni programmati per l'anno 2019- Regione Abruzzo

Az . ASL	Matrice soia			Matrice riso	Matrice mais		
	bevande alla soia, gelati e biscotti di soia, Yogurt di soia	salse alla soia	Farina di soia		mais in scatola e biscotti al mais	farina granella mais	mais, di pasta alimentar e al mais
TE			1	1		1	1
PE			1	1	1	1	1
LA/VA/CH	1			1	1	1	
AV/SU/A Q		1		1		1	

Sono stati effettuati nel 2019 n.17 campionamenti su alimenti di origine vegetale destinati all'alimentazione umana. I campioni sono stati effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL soprattutto presso la grande distribuzione.

Si segnala l'assenza di campionamenti nei mesi di Gennaio, Giugno, Agosto e Ottobre. I suddetti campioni sono stati caricati dall'IZS dell'Abruzzo e del Molise sul cruscotto del CROGM dell'IZS Lazio e Toscana e validati dalla Regione Abruzzo.

Di seguito si fornisce il dettaglio temporale e per matrice analizzata dei 17 campioni.

Tabella 2 : Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2019: distribuzione temporale per mese

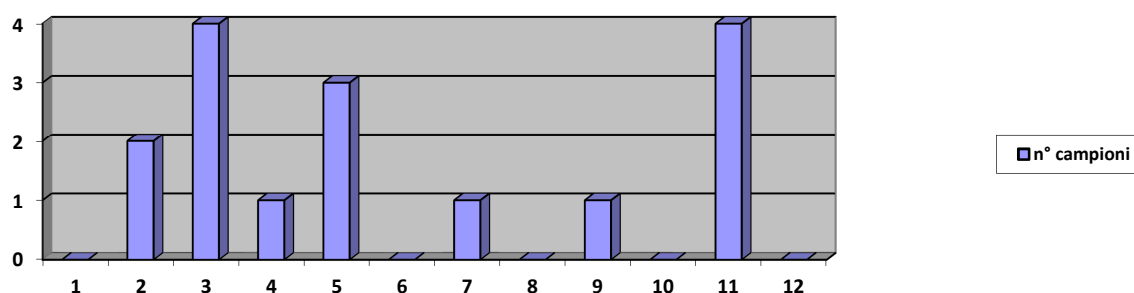


Tabella 3: Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2019: matrici analizzate

Matrice	Nr. campioni
Pasta, noodles	2
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	12
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	1
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	1
Preparazioni gastronomiche	1
TOTALE	17

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati prelevati, caricati su CROGM e validati anche n.21 campioni nell'ambito dell'alimentazione animale.

○ PIANO REGIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVITÀ SU MATRICI ALIMENTARI

L'attività svolta

Gli obiettivi del piano sono quelli di tutelare la sanità pubblica, monitorando la situazione della contaminazione di tipo fisico (radioattività) degli alimenti e dell'ambiente (fallout atmosferico, pioggia). Per l'anno 2019 sono stati effettuati, da parte dei Servizi ASL competenti (SIAN e Servizi Veterinari) campionamenti di diversi alimenti (TAB.1), mentre l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise hanno svolto le relative analisi. Negli

alimenti sono stati ricercati i seguenti isotopi: Cs-134, Cs-137, I-131, K-40, Be-7 e Ra-226. Per quanto riguarda le matrici analizzate sono riportate nella tabella successiva.

TABELLE 1A,1B: matrici alimentari campionate anno 2019

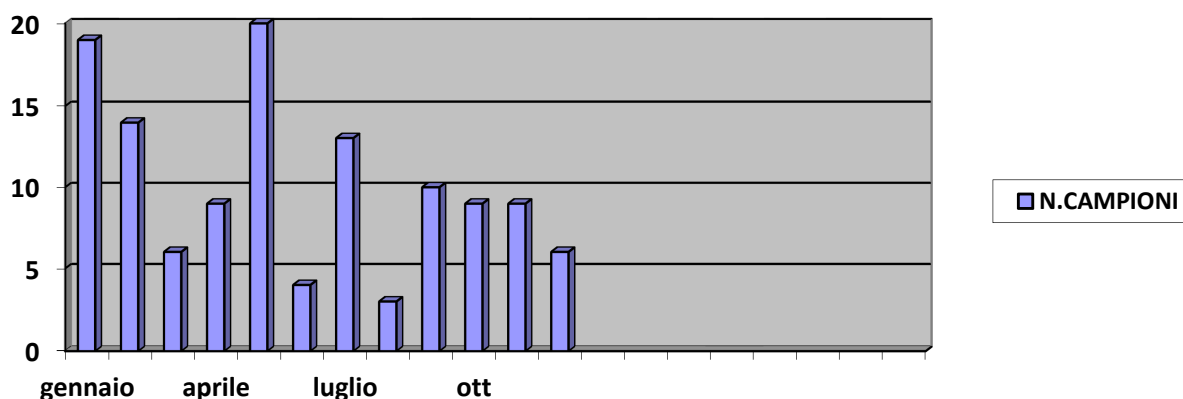
1A

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	NUM.
CARNE POLLO	7
CARNE BOVINA	8
CARNE SUINA	7
FORMAGGIO DI PECORA	4
LATTE VACCINO	10
LATTE VACCINO IN POLVERE	1
MIELE	4
PESCE	5
MITILI	4
COSCE DI RANA	1
TOTALE	51

1B

ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE	NUM.
PREPARAZIONI ALIMENTARI MISTE E PREPARAZIONI GASTRONOMICHE	1
FRUTTA	15
FUNGHI	9
GRANO DURO	10
GRANO TENERO	7
FARINA GRANO TENERO	6
VERDURA	4
PATATA	1
PANE	4
OMOGENEIZZATO FRUTTA	2
PRODOTTI PER L'INFANZIA-PASTINA	1
PASTA ALIMENTARE	6
DIETA MISTA	2
VINO	3
TOTALE	71

GRAFICO 1: Distribuzione temporale campionamenti matrici alimentari anno 2019 (per mese)



Contestualmente, sulla base del piano regionale, l'ARTA ha svolto campionamenti in atmosfera ricercando i seguenti isotopi: Cs-134, Cs-137, I-131, Be-7; Nel 2019 non sono stati effettuati prelievi sulle acque superficiali e presso i sedimenti marino costieri.

Sono stati invece effettuati dalle ASL ed analizzati dall'ARTA n. 68 prelievi sulle acque potabili per la ricerca di Rn-222 (in attuazione della DGR. n.670 del 04/09/2018 recante all'oggetto "Approvazione del programma regionale di controllo delle sostanze radioattive nelle acque potabili della Regione Abruzzo ai sensi del D.Lgs. 15 febbraio 2016 n.28")

TABELLA 2: Prelievi di campioni effettuati dall'ARTA

MATRICI	CAMPIONI PRELEVATI
Particolato atmosferico	80
Pacchetto	2
Deposizione al suolo (fallout totale)	4
Acque superficiali	0
Sedimenti marino-costieri	0
Acque potabili	68

Risultati

I campioni esaminati, prelevati nelle diverse province, hanno mostrato tutti valori conformi e che dimostrano come i livelli di radioattività nella Regione Abruzzo siano sostanzialmente nella norma.

Azioni correttive nei confronti degli operatori

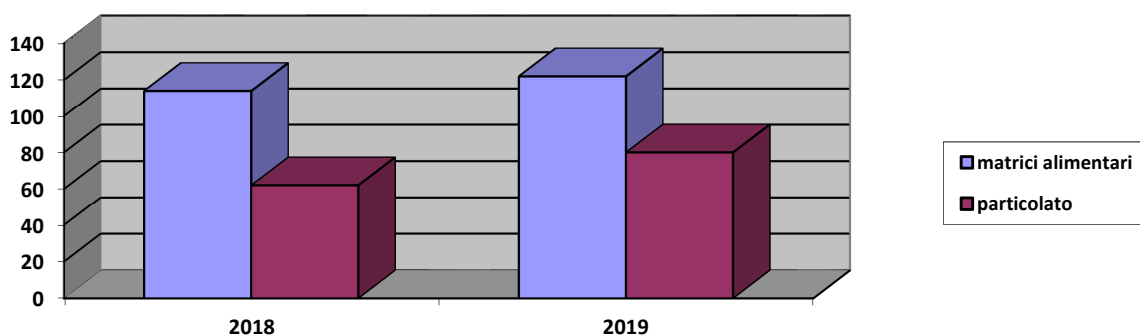
Non sono state intraprese azioni correttive non essendo state rilevate positività .

Azioni per il miglioramento del sistema dei controlli

Lo strumento programmatico, per l'anno 2020, è stato inviato alle ASL/Laboratori ufficiali di analisi contestualmente alla programmazione annuale dei controlli in "Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare" con determinazione dirigenziale n.DPF011/152 del 31.12.2019.

Rispetto all'anno 2018 sono aumentati i controlli sulle matrici alimentari e su quelle ambientali (particolato atmosferico).

GRAFICO 2: Numero di campionamenti anni 2018-2019



Autovalutazione e analisi critica

Complessivamente il piano ha raggiunto gli obiettivi prefissati, garantendo un monitoraggio complessivo della situazione regionale.

PARTE 6 – IGIENE URBANA - RANDAGISMO

○ LA RELAZIONE ANNUALE SUL RANDAGISMO 2019

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008,

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Al fine poi di poter disporre di dati omogenei a livello nazionale per poter confrontare le misure e gli interventi posti in essere dalle regioni, sono state elaborate e trasmesse con ministeriale prot. n. 0000249 del 9.01.2014-DGSAF, apposite tabelle che secondo le istruzioni fornite, sono state opportunamente inviate ai Servizi Veterinari territoriali per la raccolta dei dati ivi richiesti.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La Legge regionale sul randagismo, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenimento similare per gli animali d'affezione *(salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario)*.

Va ricordato che la legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSLL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy. Ciò ha determinato che gli operatori chiamati ad operare sul territorio regionale hanno avuto preliminare consapevolezza delle misure stabilite dalle norme, risultandone favorita l'applicazione pratica delle stesse misure.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2015-2018, inserito sul PPRIC 2015-2018, adottato con Determinazione 31 marzo 2015, n. DG/21/51, pubblicato sulla home page della Regione Abruzzo. Struttura regionale, DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, prorogato per l'anno 2019.

RENDICONTO DI ATTIVITA':

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato all'epoca, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili, del software necessario, di scanner, fotocamere digitali. Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora largamente in uso.

Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

L'azione positiva delle Associazioni protezionistiche è stata estesa anche alle adozioni degli animali d'affezione sia nelle giornate dedicate alla sensibilizzazione al fenomeno del randagismo tenutesi frequentemente nelle piazze delle ns. città, sia attraverso annunci sui quotidiani e media locali, sia attraverso l'azione costante e continua dei propri volontari nei canili della ns. Regione.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2019, nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	7.474
02	CHIETI	6.936
03	PESCARA	4.667
04	TERAMO	6.461
	TOTALE	25.538

Complessivamente, nell'anagrafe canina informatizzata Regionale risultano, alla data del 31.12.2019, distinti per Azienda ASL, i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	86.623
02	CHIETI	84.254
03	PESCARA	66.483
04	TERAMO	77.241
	TOTALE	314.601

Nello stesso anno, gli affidi sono stati:

ASL	PROVINCIA	N° AFFIDI
01	L'AQUILA	608
02	CHIETI	439
03	PESCARA	522
04	TERAMO	403
	TOTALE	1.972

Nelle ASL della Regione Abruzzo sono stati complessivamente sterilizzati, nel corso dell'anno 2019 i seguenti cani:

ASL	PROVINCIA	M	F	TOTALE
01	L'AQUILA			498
02	CHIETI			422
03	PESCARA			404
04	TERAMO			644
	TOTALE			2.037

(Dati desunti dal S.I.V.R.A.)

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasici, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2018, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline

autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILIE

Nel corso dell'anno 2019 nella Regione Abruzzo sono stati formati ed iscritti nell'apposito Elenco regionale delle Guardie Zoofile Volontarie **n. 25** richiedenti che, a cura di Associazioni Protezionistiche del territorio regionale, hanno partecipato agli appositi Corsi di Formazione sostenendo l'esame finale di verifica, innanzi ad una Commissione di esperti presieduta da un rappresentante Medico Veterinario designato da questa Struttura.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei Corsi per Guardie Zoofile Volontarie è contenuta nell'art. 23 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, mentre le funzioni di tutela e vigilanza sul territorio regionale l'art. 25 della richiamata legge regionale viene anche demandata alle Guardie Zoofile Volontarie, con la qualifica di Guardia Giurata, ai sensi del T.U. sulle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. n. 773/1931.

I corsi, con esame finale, che vengono di volta in volta autorizzati dal ns. Servizio sono pianificati su n. 8/10 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile su materie sia di carattere giuridico, comprendenti anche le attività di accertamento ed i reati a danno degli animali (Polizia Giudiziaria, Codice di P.P., Sequestro, Misure Cautelari reali, Verbalì, ecc...) sia di carattere sociologico-pedagogico, sia di carattere più sanitario comprendenti gli aspetti della Legge n. 281/1991, delle Ordinanze Ministeriali di settore, della Legge n. 189/2004, nonché gli aspetti che riguardano la tutela degli animali esotici, degli animali durante il trasporto, elementi di sanità pubblica e di benessere animale, le macellazioni, gli allevamenti, la etologia e gli aspetti legati alle attività di carattere venatorio e di pesca.

Al termine del Corso, con apposita Determinazione Dirigenziale, viene assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ai corsisti che avranno superato l'esame finale di apprendimento, ai quali verrà consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi, con quelle abilitate nell'anno 2019, a **417** unità.

Si registra ora una più omogenea distribuzione delle Guardie Zoofile sul territorio regionale, in quanto le ultime Guardie abilitate hanno compensato almeno in parte la lacuna che prima si evidenziava su alcune parti del territorio regionale.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

La Regione Abruzzo ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attuato attraverso deliberazioni di Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono **n. 24**;

Le Associazioni sono tutte molto attive sul territorio regionale ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipui compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *Rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *Annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo tutti i giorni della settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", ha gestito il Servizio sino al 10.11.2019, quale aggiudicataria di una procedura negoziata di cottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche. La nuova procedura di selezione ha visto invece aggiudicarsi il Servizio l'Associazione L.I.D.A. di Ortona (CH) che ha iniziato lo svolgimento del servizio in data 15.12.2019.

Comunque le richieste complessive d'intervento al numero verde, nell'anno 2019, sono state **n. 415** confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;

- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una assistenza sanitaria specialistica agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, è stato reso, come da ultima relazione della Clinica Universitaria, su n. **221** pazienti così distribuiti:

- 35 % di sesso femminile e 65 % di sesso maschile;
- 45,6 % di specie canina, 51,1 % di specie felina, n. 2,7% caprioli e n. 0,6% volpi, oltre ad un lupo, un tasso e un'oca.

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra 1 ed i 10 anni, maggiore rispetto al n. dei soggetti giovani con un'età compresa tra 1 mese e 1 anno.

Il 100 % dei gatti è di tipo europeo.

La percentuale dei cani di razza si attesta sul 7 % a conferma della controtendenza rispetto ai dati degli anni precedenti, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.

Il periodo di tempo intercorso tra il recupero del soggetto sul territorio al trasferimento presso la Struttura Ospedaliera è stato in media di 75 ore.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico.

Le cure chirurgiche hanno riguardato n. 62 pazienti, per un totale di n. 81 interventi. N. 17 cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli, n. 64 ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti tessuti duri.

In alcuni casi è stato necessario un consulto.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2019 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- **n. 5** canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsi e morderi. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);
- **n. 9** Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni*

equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

- **n. 6** Asili (sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

Canili sanitari

1. Asl Lanciano-Vasto-Chieti: C.da Martelli n. 29/A, Lanciano (CH)
2. Asl Pescara: c.da Vertonica, Città Sant'Angelo – tel. 085.9898855 – 085.4253556
3. Asl Teramo: via Colle di Giorgio, Castellalto – tel.085.8001994
4. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila – località Collemaggio, L'Aquila – tel.0862.368906
5. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila - via della Resistenza, Sante Marie – tel.0863.1856611

Canili rifugio

1. Chieti – località Valle Para – tel.348.5502516 - <http://www.canilerifugio.org/index.php/homepage-6#>
2. Lanciano (CH) – località Villa Martelli – tel.331.2363603 - <http://www.quattrozampelanciano.it/>
3. Vasto – località Vallone Maltempo – tel.347.6647422 - <http://www.amicidizampavasto.it/>
4. San Salvo - C.da Prato (Zona Industriale) – tel. 339.2758860 - <http://www.canilesansalvo.it/>
5. Montesilvano – via Aldo Moro – tel.368.3150760 - <http://www.dogvillage.altervista.org/>
6. Teramo – c.da Carapallo – tel.346.6050615
7. Sante Marie - via della Resistenza – tel.0863.1856611 - <http://www.cimadog.it/>
8. Atri (TE) – C.da S. Lucia –
9. Popoli (PE) – Via A.Moro snc. -

Canili asilo

- Collelongo – località Casaline – tel.0863.948024 - <http://comarfarm.it/servizi.php?idarea1=2>
- Tufillo – contrada Fonticelli – tel. 0874.899808
- Fallo – contrada Vicenne – tel.0872.948002
- Lecce dei Marsi – Loc. Rovana -
- Civitella Casanova – c.da Fornace - tel.085.845192
- Castellalto – Via Colle di Giorgio, 25 – tel. 085.8061994 – email: asilo.albergo@tiscali.it

L'Abruzzo è ancora in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti presenti sul territorio regionale.

La regolarizzazione formale di tutte le Strutture preesistenti sul territorio regionale consentirà di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. n. 0000249 del 9.1.2014 del per essere utilizzate per le attività in discorso.

RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
PROVINCE ASL	N.TOT ALE DI CANI PRESE NTI AL 1° GENN AIO 2019	N.TOTA LE DI CANI ENTRATI NELL'AN NO 2019	N. TOTALE DI CANI TRASFERI TI DAL CANILE SANITARI O AL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARI O E RESTITUIT I AL PROPRIET ARIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARI O E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2019	N.TOTA LE DI CANI NATI NEL CANILE SANITA RIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARI O NEL 2019	Tot. Cani reintro dotti sul terri torio *	N.TO TALE DI CANI PRES ENTI AL 31.1 2.20 19
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	38	1.324	418	62	706	0	83		93
LANCIANO VASTO CHIETI	4	695	475	71	118	0	31		4
PESCARA	9	635	73	73	303	0	54	124	17
TERAMO	42	872	426	81	252	0	80	34	41
TOTALE	93	3.526	1.392	287	1.379	0	248	158	155

* cani di "proprietà" dei Sindaci e reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 47/2013

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2019

	L	M	N	O	P	Q *	R (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2019	N.TOT ALE DI CANI ENTRA TI NELL'A NNO 2019	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZION E PRIVATI NEL 2019	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2019	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2019
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.468	492	331	0	210	1.419	1.419

LANCIANO VASTO CHIETI	994	629	437	0	165	1.021	1.021
PESCARA	316	198	170	10	32	322	322
TERAMO	1.080	426	267	0	83	1.156	1.156
TOTALE	3.858	1.745	1.205	10	490	3.918	3.918

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. Territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati censiti in Abruzzo un totale di **n. 2.032** gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2019 risultano essere **n. 1.371**.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2019	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2019	TOTALE GATTI PRESENTI AL 31° DICEMBRE 2019	GATTI STERILIZZATI DALLE AA.SS.LL.			TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2019
				Maschi	Femmine	Totale	
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	2.213	169	2.382	nd	nd	280	129

LANCIANO VASTO CHIETI	2.424	595	3.019	185	389	574	356
PESCARA	5.600	721	6.321	40	596	636	580
TERAMO	1.452	328	1.780	99	263	362	306
VETERINARI LL.PP.	1.611	430	2.041	==	==	==	==
TOTALI	13.300	2.243	15.543	*324	*1.248	1.852	1.371

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

- *Dato parziale (manca i dati della ASL n. 01)*

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvatichiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2019, attraverso l'adozione di provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 20 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n. 7 residenti nella Provincia di Chieti, mentre n. 3 operatori risiedono nella regione Molise, in provincia di Isernia e svolgono la loro attività nella provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO:

Dal 1 gennaio 1999, per le finalità previste dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, viene autorizzata una spesa annua che viene stanziata su base triennale, nell'ambito del "Fondo speciale" del Ministero del tesoro. L'accantonamento "Prevenzione del randagismo" e la conseguente copertura finanziaria delle attività previste dalla Legge 281/91 sono andate progressivamente riducendosi dai 5 miliardi di lire stanziati in origine, nel corso del primo triennio 1991-1993.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute, nell'arco di dieci anni, dal 2005 al 2015, la lotta al randagismo ha potuto contare fino al 2010 su circa 4 milioni di euro. Nel 2011, i fondi sono scesi a circa

250mila euro per risalire a circa 300mila nel 2012, parametro dal quale non ci si è più discostati nei successivi periodi.

Nel corso dell'anno 2019 sono state erogate dal Ministero della Salute alla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, somme pari ad **€ 37.255,00** del tutto insufficienti per affrontare con qualche probabilità di successo il complesso delle problematiche connesse con il fenomeno. Deve essere rilevato che l'erogazione materiale della somma è avvenuta in data 13.12.2019 (questo Ufficio ne ha avuto contezza solo in data 17.12.2019). Ciò ha determinato che non vi fossero più i tempi necessari alla iscrizione della somma nel bilancio regionale per cui ai sensi dell'art. 179 del T.U.E.L. si è dovuto procedere all'accertamento di entrata con atto pubblico in data 8 gennaio 2020 sul bilancio regionale 2019 e, tenuto conto che la stessa somma risultava contabilmente una economia vincolata, procedere a richiedere al Servizio Bilancio della regione Abruzzo la sua reiscrizione nel bilancio regionale 2020 come economia vincolata con tutte le limitazioni imposte a tali tipologie di somme ed il concreto rischio di non poter utilizzare la somma per gli scopi per cui è stata erogata.

Si sarebbe scongiurato tale infausta ipotesi solo semplicemente comunicando alla regione interessata il Decreto di ripartizione delle somme adottato dal Ministero della Salute di modo da consentire alla regione di avere il tempo di iscrizione nel proprio bilancio di tali risorse.

A livello regionale è stato reso disponibile un fondo pari ad **€ 17.828,21**, per far fronte agli obblighi assunti con il contratto in essere con l'Associazione Protezionistica che, a seguito di procedura di gara, è stata chiamata a gestire il Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo e degli animali d'affezione.

La somma statale in argomento viene impegnata per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e, infine, in favore dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di *Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale*.

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 5.7.2000 veniva approvata la proposta di istituzione di un "Numero Verde" di servizio per la Regione Abruzzo, relativo ai problemi connessi al randagismo ed al possesso di animali da affezione.

Per l'affidamento del servizio per il periodo 11.11.2015/10.11.2017 è stata esperita una nuova procedura di cottimo fiduciario, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, con il criterio dell'offerta più bassa ex art. 82 dello stesso D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ed affidato il servizio, con Determina n. DPF011/55 del 10.11.2015, all'Associazione aggiudicataria del cottimo fiduciario che è risultata la Ass. E.N.P.A. Onlus Sez. Prov.le di Pescara;

Con successiva Determina DPF011/179 del 27.11.2017 si è addivenuti, ai sensi dell'art. 57, comma 5° lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 alla ripetizione del contratto iniziale sottoscritto in data 10.11.2015 per cui, essendo la durata contrattuale fissata in anni due, la nuova scadenza del termine rimane fissata al 10.11.2019.

L'Associazione "Ente Nazionale Protezione Animali" ha garantito la presenza, presso la postazione individuata dal Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti Regionale, di almeno un operatore, regolarmente autorizzato e coperto da assicurazione, per l'intero periodo di realizzazione del progetto. Il servizio dovrà essere attivo per cinque giorni la settimana per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

Successivamente, con Determinazione n. DFP011/109 dell'8.10.2019 è stata indetta una procedura di consultazione di tutte le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo regionale delle Associazioni per l'affidamento diretto del Servizio per i successivi due anni.

Con successiva Determinazione n. DFP011/143 dell'11.12.2019, il servizio è stato aggiudicato definitivamente alla Associazione L.I.D.A. Sezione di Ortona (CH), con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 7 di Ortona e con contratto stipulato in data 13.12.2019 ha assunto formalmente la gestione del servizio per la durata di anni due decorrenti dal 16.12.2019, data di inizio effettivo dell'attività.

Le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo sono state individuate, nel passato, nelle risorse assegnate dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, ritenute perfettamente coerenti con la natura della spesa ma, a causa della vigorosa contrazione dei fondi ministeriali destinati al randagismo ed al fine di non interrompere un così rilevante servizio per la comunità abruzzese, i fondi sono stati gioco forza individuati nel bilancio.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991 e la scarsità dei fondi a disposizione non potrà certamente consentire alla ns. Regione ed ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvaticiti, hanno subito un forte rallentamento a causa della riduzione del finanziamento statale, con la conseguenza che non può essere più evitato l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

CONCLUSIONI:

I cani randagi sono divenuti causa di incidenti stradali, hanno arrecato danni al bestiame domestico allevato (per cui nell'Ordinamento della Regione Abruzzo è stata introdotta una norma per sostenere le Aziende Zootecniche che subiscono tale tipo di danno), ed hanno concorso a determinare il degrado e l'inquinamento ambientale sia nel contesto urbano, sia nelle campagne, con polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo

Certamente la diffusione della cultura del possesso responsabile è stato un elemento essenziale per la lotta al randagismo. Si è infatti capito che era necessario agire alla radice del problema, estirpando il fenomeno dell'abbandono: le recenti campagne di sensibilizzazione hanno cambiato di certo questo fenomeno, riuscendo a diminuire il numero di cani abbandonati.

Oltre a queste, dovrebbero essere molto più consistenti anche le forme di informazione su ciò che comporta adottare un animale domestico, di modo da rendere le persone più consapevoli delle loro scelte e delle conseguenze che comporta adottare un cane o un gatto, al fine di invitarle a non prendere decisioni solo dettate dalla emozione del momento e quindi affrettate o sbagliate.

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato nella nostra regione un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze, la propria esperienza, la propria voglia di fare in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

PARTE 7 - PUNTI DI CONTATTO

1. Chief Officer: Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672621

2. Responsabile Ufficio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche – Rapporti Istituzionali Area Veterinaria

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giammarco.ianni@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672698

3. Responsabile Ufficio Igiene e Sicurezza degli Alimenti e Prevenzione Ambientale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	paolo.torlontano@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672692

4. Responsabile Ufficio Attività Amministrativa e Controllo Economico-Finanziario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	piero.bertazzi@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672643

Conclusioni

Dr. Giuseppe Bucciarelli

Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Per il 2019, le Profilassi di Stato (Bruc. TBC e LEB) sono state poste in essere in maniera completa sul territorio regionale, tutte le azioni utili al mantenimento e miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti bovini. Nel corso dell'anno sono stati effettuati controlli sulla totalità del patrimonio zootecnico facendo registrare pochi focolai di malattia infettive (si veda la tabella profilassi). Particolare attenzione inoltre è stata dedicata ai principali piani di controllo annuali (residui di farmaci e contaminanti ambientali, alimentazione animale e controllo degli alimenti di origine animale), al sistema di sorveglianza sanitaria degli allevamenti ed al livello di contaminazione degli alimenti di origine animale.

Considerato che l'acquisizione di nuove o più approfondite conoscenze e tecniche per le attività innovative (*valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...*) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale, sia di natura metodologica e organizzativa, sono state curate, nell'ambito delle attività formative e di sviluppo del personale, le fasi di aggiornamento professionale sulle Tossinfezioni alimentari e sulle emergenze veterinarie degli operatori sanitari delle ASL regionali.

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti, in applicazione del programma di audit 2019 ha curato i sopralluoghi presso le strutture di ricovero degli animali d'affezione. Lo stesso programma prevedeva controlli sulle autorità competenti completato con gli audit previsti dal Piano stesso. E' stato ridisegnato lo svolgimento del controllo ufficiale e quello degli audit con la Delibera di G.R. n.641 del 28/10/2019.

Monitoraggio delle attività e flussi LEA

Importante l'apporto dell'osservatorio epidemiologico regionale e della struttura di gestione del Sistema Informativo SIVRA che unitamente al SINVSA hanno rappresentato i sistemi di gestione informatizzata di buona parte dei flussi LEA. Intensa è stata l'azione di riallineamento dei sistemi sui flussi stabiliti dalla programmazione nazionale. La tracciabilità delle prestazioni sanitarie e il continuo monitoraggio delle attività di campo hanno reso sempre più stringente la necessità di documentare quello che si fa. In questa logica ha assunto un ruolo sempre più preponderante il sistema del reporting con lo sviluppo di sistemi informativi complessi e variegati.

Sembra quindi chiaro come la normativa comunitaria (Reg. 625/2017/UE), nell'introdurre negli Stati membri norme omogenee per una libera circolazione, in regime di giusta concorrenza, di alimenti sani e sicuri in grado di tutelare la salute dei consumatori e il benessere degli animali, abbia rivoluzionato anche l'approccio al controllo della P.A. In tale contesto bisogna ascrivere la gestione delle Allerte alimentari che vede coinvolto in modo significativo la struttura regionale dell'osservatorio epidemiologico.

Prospettive ed obiettivi futuri

La programmazione delle attività delle ASL si consolida ogni anno di più e con la predisposizione del programma annuale dei controlli si cerca di completare il compito e il ruolo dei singoli operatori ASL. Per le attività da porre in essere nel corso del 2019 si possono considerare:

- Resta ancora da completare la informatizzazione dei flussi che ancora sfuggono al controllo regionale;
- Descrizione ed approvazione delle procedure operative dei processi di competenza del servizio DPF011 già censiti;
- Un contributo significativo si dovrà porre nel potenziare i Servizi sia delle ASL che della Regione per le attività della Prevenzione.

Per il regolare svolgimento delle attività, ogni Servizio del Dipartimento di prevenzione delle ASL territoriali deve redigere il piano annuale delle attività e la relazione finale annuale, secondo le indicazioni del Reg. 2017/625/UE. Tali strumenti di governo delle attività territoriali devono essere inviati, nei tempi previsti e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno. Si continua a registrare la diminuzione del numero dei Medici Veterinari pubblici presso le ASL anche se per la verità alcune ASL ricominciano a istruire i primi concorsi pubblici.

Comunicazione

La crescente attenzione del consumatore finale ai prodotti che acquista e consuma ha espressamente obbligato l'autorità competente alla pubblicazione, sui siti istituzionali, delle proprie attività che una volta rimanevano invece sconosciute ai più.

Se da una parte tale circostanza ha esposto la P.A. a critiche da parte degli OSA, dall'altra ha avvicinato il cittadino alle Istituzioni, ponendolo in grado di verificare i controlli svolti a sua tutela. In tale ottica è stato tenuto il corso sulla comunicazione dei rischi e dei pericoli di prodotti contraffatti e/o non controllati.

Descrizione degli obiettivi generali 2020

In continuità con la precedente programmazione regionale il "Piano Pluriennale Integrato 2020-2022" approvato con la DGR 370 del 06/07/2020, ha individuato le attività di prevenzione sanitaria ed in materia di sicurezza alimentare per il periodo di riferimento.

Resta di fondamentale importanza, realizzare la rete dei servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e l'IZS-TE mediante il miglioramento della rete dei laboratori, con la piena funzionalità della struttura regionale e l'Osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale che ha visto finalmente l'avvio della procedura di accreditamento della Regione Abruzzo di territorio "Ufficialmente Indenne per TBC" le altre priorità sono per la Br. BOC per la totale eradicazione della Brucellosi bovina ed Ovi-caprina.

Il controllo delle produzioni alimentari per promuovere la sicurezza alimentare su tutta la filiera dal campo alla tavola ivi compreso il controllo sulle acque potabili, attraverso lo strumento dell'Audit sulle Autorità

Competenti (D. Lgs 193/2007), nonché l'attuazione di un piano di formazione per le stesse che investe gli attori del sistema di controllo troverà un rafforzamento con l'entrata in vigore del Reg. 2017/625/UE.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI**
(Dott. Giuseppe Bucciarelli)